

# LA COOPERAZIONE ITALIANA INFORMA

Anno V  
N. 4  
Aprile 2015

Direttore Responsabile  
Ivana Tamai



Expo Milano 2015:  
tutti gli eventi della Cooperazione italiana

Prima edizione della Settimana Scolastica  
della Cooperazione internazionale

Storie di cooperazione:  
la Cooperazione italiana in Egitto

Cooperazione delegata: Egitto,  
Sudan e Albania

il nostro mondo  
la nostra dignità  
il nostro futuro



Cooperazione Italiana  
allo Sviluppo  
Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



BOLLETTINO MENSILE  
DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

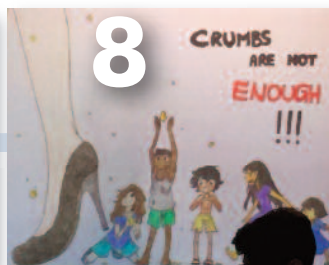
REGISTRAZIONE  
AL TRIBUNALE DI ROMA  
n° 192/2011 del 17 GIUGNO 2011

# SOMMARIO

## N. 4 – APRILE 2015



3



8



18



21

### IN PRIMO PIANO

- 3** ▶ La Cooperazione italiana per la Salute globale
- 8** ▶ La settimana scolastica della Cooperazione italiana
- 18** ▶ In un mondo che cambia gli strumenti devono cambiare. Il ruolo delle imprese per lo sviluppo sostenibile
- 21** ▶ Uguaglianza di genere ed empowerment delle donne nell'Agenda post 2015
- 24** ▶ Armenia: progetto di Formazione al restauro vince premio "Europa Nostra Award"
- 26** ▶ Niger: dalla siccità alle inondazioni. Gestire i rischi legati all'acqua

### STORIE DI COOPERAZIONE

- 28** ▶ Coltivare il deserto. La Cooperazione Italiana nella costa Nord-Occidentale dell'Egitto

### VOCI DAL CAMPO

32



35



40



37



54

### VERSO EXPO

- 40** ▶ La partecipazione della Cooperazione Italiana a Expo Milano 2015 e l'Anno Europeo per lo Sviluppo

### LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

- 52** ▶ La Cooperazione delegata in Egitto e in Sudan e altre iniziative con l'Unione Europea. A che punto siamo? di Chiara Venier

### SISTEMA ITALIA

- 54** ▶ Le buone pratiche di sviluppo sostenibile per la sicurezza alimentare presentate dalle regioni ad Expo 2015 - di Federica Parassiliti

### CONTATTI

61

# LA COOPERAZIONE ITALIANA PER LA SALUTE GLOBALE

A CURA DELLA REDAZIONE



IN PRIMO PIANO



In occasione dell'Anno europeo per lo sviluppo, indetto per il 2015 dal Consiglio e dal Parlamento europeo, il mese di aprile è dedicato al tema della Salute, al quale fanno riferimento molti degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Mdg) - in particolare il quinto e il sesto - fissati dalla comunità internazionale nel 2000. La Salute costituisce da sempre uno dei settori prioritari dell'intervento della Cooperazione italiana poiché, oltre a essere annoverata tra i diritti

universali, è la condizione essenziale per lo sviluppo umano ed economico delle popolazioni. Dal punto di vista strategico, la Cooperazione mira al rafforzamento dei sistemi sanitari di base, sostenendo quelle azioni che promuovono misure adeguate a contrastare i fattori di rischio sociali e ambientali, garantire la promozione della salute e la prevenzione delle malattie, potenziare servizi a favore delle classi più vulnerabili (donne e bambini).

# LA COOPERAZIONE ITALIANA PER LA SALUTE GLOBALE

## I PRINCIPI GUIDA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

Il 7 ottobre 2014 è stato presentato al Comitato Direzionale l'aggiornamento dei Principi Guida della Cooperazione italiana in campo sanitario. Il nuovo documento, frutto di un lavoro di consultazione allargato al sistema della cooperazione italiana che ricalca l'impianto ancora valido dei Principi Guida redatti nel 2009, riconosce la **salute** come **diritto umano fondamentale** e promuove l'accesso universale a servizi sanitari di qualità per soddisfare i bisogni di salute senza incorrere in difficoltà finanziarie legate al loro pagamento. In tale contesto, **la Cooperazione italiana intende contribuire alla salute globale rinforzando la lotta alle disegualianze e il diritto alla salute.**

La salute è infatti fra i settori prioritari d'intervento della Cooperazione italiana, dal momento che interseca fattori decisivi per lo sviluppo della società, dall'istruzione ai determinanti socioeconomici, ma anche perché l'Italia può vantare una lunga e positiva tradizione in questo campo.

In base al nuovo documento, la Dgcs intende conseguire:

- ▶ la **strategia integrata di cure primarie** come piattaforma per organizzare i servizi sanitari in modo efficace, efficiente, appropriato e sostenibile al fine di conseguire il più alto livello di salute raggiungibile nello spirito di responsabilità e di autodeterminazione dei popoli;
- ▶ l'**accesso universale ai servizi sanitari e sociali, senza discriminazioni** di carattere economico, culturale, religioso, di genere o di provenienza geografica, anche con offerta attiva ai gruppi di popolazione più svantaggiati;
- ▶ il **rispetto**, la dignità, l'autonomia, i diritti



delle persone **nell'accesso ai servizi sanitari** e la capacità di risposta dei servizi alle aspettative delle persone;

- ▶ l'**assegnazione delle risorse e la programmazione dei servizi sanitari in base ai bisogni**, identificati dalle istituzioni dei paesi partner nel rispetto dei diritti delle persone con la partecipazione attiva delle comunità e degli attori sociali;

- ▶ il **rafforzamento**, anche in termini di qualità delle cure, **dell'assistenza materna, neonatale e infantile** tramite approcci integrati nell'offerta di ser-

(\*) Proposed Goal 6 "ensure availability and sustainable management of water and sanitation for all" degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



vizi, azioni efficaci a livello delle comunità e interventi sul versante della domanda, favorendo in particolare l'assistenza prenatale, l'assistenza al parto con personale addestrato e l'accesso a cure ostetriche di emergenza e l'assistenza post-natale e nella prima infanzia.

## **L'IMPEGNO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA**

La salute rappresenta uno dei principali settori di intervento per la Cooperazione italiana allo sviluppo che vanta una lunga e positiva tradizione in questo campo. **Nel 2014 la Direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo ha erogato circa 62,5 milioni di euro per interventi nel settore sanitario, di cui quasi 28 milioni destinati ai Paesi africani.**

Le iniziative della Cooperazione italiana sono principalmente volte a offrire assistenza ai Paesi partner per migliorare le politiche e le pratiche in campi prioritari quali: **l'organizzazione e gestione dei servizi sanitari di base, il controllo delle malattie trasmissibili, l'igiene ambientale, le emergenze mediche e chirurgiche, la lotta contro la mortalità materna e infantile, il controllo delle malattie croniche e degenerative, la promozione e protezione dei diritti delle persone con disabilità.**

**La Cooperazione italiana**, con iniziative bilaterali e anche attraverso il ricorso all'articolo 15 (sostegno al bilancio nel settore della salute), **ha contribuito alla riduzione della mortalità infantile sotto i 5 anni di vita** tramite la forte azione a sostegno dei servizi sanitari e la formazione del personale sanitario **in Etiopia, Niger, Mozambico, Sudan, Marocco, Tunisia, Iraq, Afghanistan e Burkina Faso.**

Nel campo della salute materna, nel 2013 **la Cooperazione italiana ha collaborato con i partner nei paesi che registrano elevati indici di mortalità materna**, operando **per il miglioramento dei servizi di base e dei programmi** di lotta ai tumori della sfera femminile (**Tunisia**), **di prevenzione e controllo dei rischi in gravidanza, incentivando l'assistenza al parto** con l'impiego di personale di idonea qualificazione coadiuvato da volontari di comunità e **promuovendo l'accesso alle cure ostetriche** di emergenza in caso di complicazioni del parto e del puerperio.

In una vasta area africana che va dal **Sudan** al **Kenya, Uganda** e **Repubblica democratica del Congo** è stato incentivato il ricorso alle **cure prenatali** attraverso la **formazione ecografica di personale infermieristico** nonché attraverso intense attività di formazione di ostetriche.

Per l'**accesso ai servizi di salute riproduttiva**, la Cooperazione italiana si avvale di **programmi integrati di promozione dei diritti delle donne** nei



## LA COOPERAZIONE ITALIANA PER LA SALUTE GLOBALE

quali sono comprese, tra l'altro, la pianificazione familiare, la **prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale**, la **lotta alle Mutilazioni genitali femminili**. In quest'ultimo campo d'intervento la Cooperazione italiana interviene soprattutto a **Gibuti** e per il 2015 in **Niger**.

Quanto al **controllo delle malattie trasmissibili**, di particolare rilievo sono le attività in corso in **Tanzania** mirate alla prevenzione della trasmissione del virus Hiv dalla madre sieropositiva al neonato (Pmtct) e la realizzazione di un laboratorio ad elevata sicurezza biologica per l'isolamento dei virus delle febbri emorragiche ad alta contagiosità. Nel 2014 la Cooperazione italiana si è impegnata a fondo con interventi per contrastare l'avanzata del **virus Ebola** soprattutto in **Sierra Leone** tramite Ong e l'Istituto Spallanzani di Roma. Interventi nel campo del controllo della **tubercolosi** sono stati condotti in **Afghanistan**, dove le conseguenze della malattia sono esacerbate da anni di conflitto, sottosviluppo e sfollamenti di massa. In **Burkina Faso** sono in corso programmi di **lotta alla malaria** attraverso il controllo della diffusione della malattia nelle donne e nei bambini e la prevenzione delle complicazioni delle crisi malariche.

Nel campo del **rafforzamento dei sistemi sanitari**, la Cooperazione italiana, anche in collaborazione con le Regioni, gli Enti Locali e le Ong, ha operato per migliorare la qualità e la quantità dell'assistenza fornita dalle strutture sanitarie e per garantire l'accesso alle cure alle popolazioni e ai gruppi più vulnerabili. Continua l'assistenza tecnica in **Etiopia** dedicata al funzionamento dei **sistemi d'informazione sanitaria** e alla programmazione, gestione e finanziamento dei sistemi di servizi. In alcuni Paesi a medio reddito la Dgcs è impegnata nella realizzazione di **interventi ospedalieri** che riguardano sia il **miglioramento infrastrutturale** che la **formazione del personale medico e infermieristico** anche utilizzando lo strumento del credito d'aiuto (**Giordania**,

**Siria, Kosovo, Mozambico, Egitto, Iraq**). In **Albania**, attraverso due programmi (Riabilitazione ed equipaggiamento di 5 Poliambulatori e Potenziamento del Centro traumatologico nazionale di Tirana) si è cercato di migliorare le condizioni di lavoro delle strutture sanitarie del Paese, così come è avvenuto in **Honduras** dove il sostegno all'Hospital Maria, ha contribuito ad offrire servizi sanitari di migliore qualità. In **Afghanistan** il contributo italiano è indirizzato al miglioramento di alcune strutture ospedaliere e sanitarie di base nell'area di Kabul ed Herat realizzando attività dirette al rafforzamento dell'organizzazione e della gestione, allo sviluppo infrastrutturale, alla fornitura di beni strumentali, alla formazione specialistica e di base ad esempio nel trattamento delle ustioni negli Ospedali di riferimento nazionale Esteqlal e Indira Gandhi di Kabul e Regionale di Herat. La Cooperazione italiana sostiene un programma finalizzato a sostenere l'incremento del volume e della qualità dei servizi sanitari con focalizzazione nelle Province di Sofala e Maputo, in **Mozambico**, e partecipa al processo dell'International Health Partnership in **Etiopia, Mozambico, Kenya, Sudan e Uganda** mirato ad armonizzare i contributi dei donatori alle priorità dei Paesi utilizzando in misura sempre crescente lo strumento del **contributo al bilancio generale dello Stato** e settoriale per rafforzare i sistemi sanitari e incrementare l'efficacia dell'aiuto allo sviluppo.

### IL SOSTEGNO AL GLOBAL FUND

L'Italia vanta una consolidata tradizione di impegno nella lotta alle grandi pandemie, tradottasi tra l'altro nel varo di importanti iniziative multilaterali, una su tutte il Fondo Globale per la Lotta all'Aids, la tubercolosi e la malaria. Il Global Fund è nato su impulso della presidenza italiana del G8 del 2001 e il nostro Paese vi ha contribuito fino al 2008 per **oltre 1 miliardo di dollari**. L'Italia è attualmente l'ottavo



contributore del Fondo e per il triennio 2014-2016 ha formulato un *pledge* di 100 milioni di euro. Il Fondo è un'iniziativa di partenariato pubblico-privato, cui aderiscono 44 Stati (inclusi tutti i G8 e nove paesi europei non-G8), organismi internazionali (come la Commissione europea, la Banca mondiale, l'Organizzazione mondiale della sanità, l'Agenzia delle Nazioni Unite per la lotta contro l'Aids) e associazioni private, Ong e organizzazioni della società civile.

Grazie ai programmi finanziati dal Fondo (in oltre 140 Paesi), **7,3 milioni di persone hanno ricevuto un trattamento antiretrovirale per l'Aids con importanti ricadute in Nigeria, Mozambico, India e Uganda.** Inoltre sono **state distribuite più di 450**

**milioni di zanzariere impregnate per proteggere bambini e famiglie dalla malaria e 12,3 milioni di persone sono state trattate per la tubercolosi.**

Il Fondo è inoltre divenuto il principale finanziatore multilaterale nel settore della salute globale, raccogliendo l'82 per cento dei finanziamenti internazionali per la lotta alla tubercolosi, il 50 per cento di quelli per la lotta alla malaria e il 21 per cento per la lotta all'Aids. Lavorando con i propri partner, il Fondo ha contribuito a salvare oltre 8,7 milioni di vite e l'Africa ha ridotto di un terzo i decessi correlati all'Aids negli ultimi sei anni.

# I GIOVANI PROTAGONISTI DELLA “SETTIMANA SCOLASTICA DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO 2015”

**«Prendete i vostri libri e le vostre penne, sono la vostra arma più potente.**

**Un bambino, un insegnante, una penna e un libro possono cambiare il mondo».**

*MalalaYousafzai - premio Nobel per la pace 2014*

Per la prima volta la scuola italiana dedica una settimana di informazione e sensibilizzazione alla cooperazione allo sviluppo. Da tempo i temi dello sviluppo sostenibile sono entrati nelle scuole attraverso il prezioso lavoro delle ONG e dei programmi INFOEAS di informazione/educazione allo sviluppo finanziati dalla Cooperazione Italiana.

Ma questa volta l'iniziativa nasce anche sotto l'egida del Ministero dell'Istruzione (Direzione Generale dello Studente) che nel giugno 2014 ha siglato una **“Dichiarazione d'intenti”** con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (Dgcs).

## **Nell'ambito dell'accordo si prevede anche di:**

- ▶ Predisporre il programma di tale Settimana attorno alle tematiche inerenti l'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”, a seguito della C.M., n. 86, del 2010 che ne ha fornito le indicazioni a tutte le Scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale.
- ▶ Incentivare e agevolare la conoscenza reciproca e gli scambi (fra cui gemellaggi) tra Istituti scolastici, situati in Italia e all'estero, e quelli dei Paesi in via di sviluppo, anche in raccordo con le Unità Tecniche Locali di cooperazione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.
- ▶ Incentivare e agevolare i contatti tra gli Istituti scolastici italiani, comprese le scuole italiane all'estero, e le realtà territoriali attive nel campo della cooperazione allo sviluppo (Regioni, Enti locali, ONG, Onlus, Sostegno a distanza, etc.), anche per promuovere esperienze di tirocinio formativo.
- ▶ Favorire la partecipazione a iniziative e forum di rilevanza nazionale, che abbiano come oggetto la cooperazione internazionale allo sviluppo.



# I GIOVANI PROTAGONISTI DELLA "SETTIMANA SCOLASTICA DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO 2015"



La cornice in cui si inserisce la "Settimana" è poi quella dell'**Anno Europeo dello Sviluppo 2015** proclamato dall'Unione Europea con lo slogan "**il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro**".

E se i più ampi confini della cittadinanza mondiale coincidono con il nostro **mondo** dove il rispetto della **dignità** umana è un obiettivo di fondo, non c'è dubbio che il **futuro** è rappresentato proprio da questi giovani a cui gli attori internazionali della cooperazione guardano con crescente interesse e attenzione.

Il questa prima edizione la data del 13-19 aprile era tuttavia piuttosto simbolica, infatti **le scuole avranno tempo di lavorare fino a metà ottobre**, in coincidenza con la Giornata Mondiale dell'Alimentazione, (programmata il 16 ottobre) in modo da mantenere il legame con l'Expo di Milano che in quei giorni celebrerà uno dei suoi appuntamenti più rilevanti.

Una partenza non facile quella della prima edizione perché l'anno era ormai saturo delle molte attività già programmate a settembre. E allora come trovare il tempo per le attività della "Settimana" in orario scolastico?

**il nostro mondo  
la nostra dignità  
il nostro futuro**

Anche in questo caso l'impegno e la volontà dei docenti, che spesso hanno lavorato al di fuori dell'orario di servizio, hanno fatto la differenza. Perché ormai il mondo della scuola è consapevole della necessità di integrare i temi dello sviluppo sostenibile e dell'educazione alla mondialità all'interno delle discipline curriculari come scienze, economia, diritto, geografia, storia e filosofia. (\*)

Non si tratta tanto di disporre di ore aggiuntive di lezione, ma di saper **attualizzare vecchi percorsi didattici con il mondo che cambia**, un mondo le cui sorti saranno affidate alle nuove generazioni in un futuro assai prossimo.

La sfida è appassionante ma servono, spiegano i docenti, percorsi didattici strutturati per fasce di età, prodotti editoriali e multimediali da affiancare ai libri di testo già in uso, contatto diretto con esperti di cooperazione e naturalmente una sistematica attività di formazione dei docenti.

I programmi **INFOEAS** della Cooperazione Italiana vanno appunto in questa direzione ma, per raggiungere tutto il territorio nazionale e quasi otto milioni di studenti italiani, la strada è ancora lunga e richiederà l'impegno di tutti gli attori della cooperazione, della scuola e delle molteplici agenzie educative, non ultimo il mondo dei media, servizio pubblico in primis.

(\*) Un esempio di come materie curriculari (matematica, scienze e tecnologie) possono esplorare le problematiche di sicurezza alimentare è "Make the link", progetto educativo triennale (2013-2015) finanziato dall'Unione Europea: <http://edu.oxfam.it/it/project/make-link-tecnologia-e-scienza-contro-la-povert%C3%A0>

Tutte le scuole italiane che hanno lavorato o lavoreranno sulle tematiche della cooperazione allo sviluppo potranno condividere la loro esperienza compilando un apposito form online sul sito del Ministero dell'Istruzione: <http://www.noisiamopari.it/> selezionando Area del progetto "Buone pratiche".

Inoltre potranno inviare un report delle attività svolte o delle iniziative realizzate alla redazione: [dgcs.bollettino@esteri.it](mailto:dgcs.bollettino@esteri.it) per condividerlo sul web magazine "La Cooperazione Italiana Informa".

# I GIOVANI PROTAGONISTI DELLA "SETTIMANA SCOLASTICA DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO 2015"

## LA "SETTIMANA SCOLASTICA" A ROMA



In attesa che la parte operativa più strutturata della "Settimana" si avviasse a livello nazionale con il supporto delle ONG inviate nelle cinquanta scuole individuate dal MIUR, l'Ufficio di comunicazione della Direzione generale ha avviato una prima sperimentazione in una decina di scuole romane attraverso l'invio di personale DGCS che ha incontrato docenti e studenti per spiegare il ruolo della Cooperazione Italiana e le motivazioni dell'iniziativa.

Classi elementari e medie, ma soprattutto scuole secondarie si sono calate nell'Anno Europeo dello Sviluppo 2015 confrontandosi sui temi connessi al-

l'Agenda di sviluppo post 2015, che verrà definita nel prossimo settembre all'ONU in concomitanza della scadenza degli Obiettivi del Millennio 2000-2015.

Il programma della "Settimana" si è focalizzato dunque sulla **sicurezza alimentare e nutrizionale, al suo significato per governi e cittadini, all'impatto che le scelte individuali possono avere sui processi globali, all'empowerment delle donne e alla lotta agli sprechi**. Sono emersi così messaggi estremamente attuali che potranno confluire in percorsi educativi da sviluppare con continuità nel corso dell'anno scolastico, anche in connessione con EXPO 2015. **INViateci i VOSTRI LAVORI!**

Stanno arrivando i questionari a cui hanno risposto gli studenti delle scuole romane che hanno partecipato alla "Settimana". Il Liceo Augusto e il Liceo Tacito hanno completato per primi i questionari da cui abbiamo tratto le risposte ad alcune delle nostre domande volte a conoscere la loro opinione.

### QUALE ARGOMENTO TI HA COLPITO MAGGIORMENTE FRA QUELLI TRATTATI?

- ▶ Capire meglio cos'è la cooperazione allo sviluppo
- ▶ Come si diventa cooperanti/sbocchi professionali
- ▶ Sviluppo agricolo in Africa
- ▶ Uguaglianza di genere
- ▶ Diritti dei bambini
- ▶ Progetto di educazione musicale in Guatemala
- ▶ Sminamento umanitario

### CHE MODALITÀ UTILIZZERESTI PER REALIZZARE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SU TEMATICHE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO?

- ▶ Conferenze, blog, video, azioni concrete solidali.
- ▶ Progetti scolastici – incontri con esperti
- ▶ Foto e video on-line
- ▶ Campi scuola per studenti nei paesi di intervento della Cooperazione

### QUALI DOVREBBERO ESSERE, SECONDO TE, I SETTORI DI INTERVENTO PRIORITARI DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO?

- ▶ Sanità
- ▶ Educazione/istruzione
- ▶ Lotta alla fame

# SETTIMANA SCOLASTICA DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO



IN PRIMO PIANO

DI FLAMINIA LEMBO

*Fra le scuole che hanno partecipato alla "Settimana scolastica della cooperazione internazionale allo sviluppo" il Liceo classico "Augusto" di Roma ci ha inviato questo articolo che fa parte del blog [:http://augustoperexpo.blogspot.it/](http://augustoperexpo.blogspot.it/). Lo pubblichiamo, in attesa di altri contributi dalle scuole italiane: inviateci i vostri lavori !*

Martedì 28 aprile 2015

## COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO

Noi ragazzi del II H del liceo Augusto abbiamo avuto l'opportunità di conoscere le attività della Cooperazione attraverso un incontro tenutosi a scuola. Siamo rimasti molto colpiti dall'impegno e dall'interessamento nei confronti delle tante persone che si trovano in situazioni difficili.

Speriamo che il lavoro della Cooperazione italiana continui a portare risultati positivi nelle zone che più di tutte necessitano di interventi mirati.

Dopo questo incontro abbiamo capito che la collaborazione di molti può davvero cambiare le prospettive e le aspettative di vita delle persone più sfortunate, adesso che abbiamo compreso quanto sia fondamentale la solidarietà e l'aiuto reciproco, possiamo ritenerci più consapevoli rispetto a quanto è stato fatto e a quanto ancora si può e di deve fare.

A tal proposito abbiamo realizzato un approfondimento sugli obiettivi e l'organizzazione della Cooperazione italiana.

La Cooperazione Italiana allo Sviluppo ricopre un ruolo molto importante nell'ambito della politica estera del nostro Paese, in un arco di tempo compreso tra il 2014 e il 2016 si ripropone di intervenire in tutti i Paesi considerati prioritari, come ad esempio alcune zone dell'Africa, con il fine di:

- ▶ Garantire i diritti umani a tutti i cittadini
- ▶ Promuovere la parità di genere
- ▶ Incrementare la partecipazione democratica
- ▶ Migliorare la governance
- ▶ Sostenere la società civile

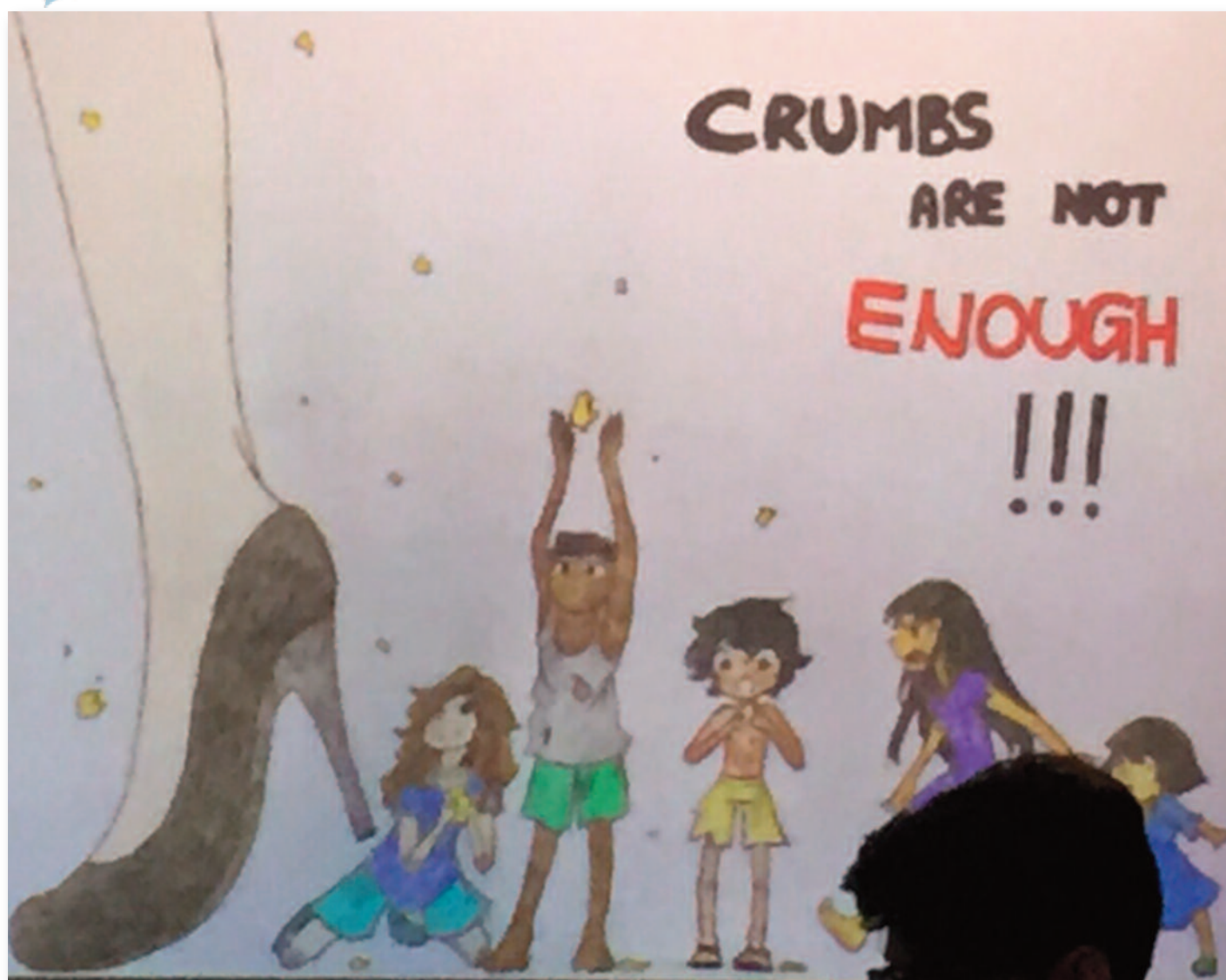
Oltre a questi obiettivi principali, la Cooperazione italiana intende anche impegnarsi per:

- ▶ Sviluppare i settori rurali nei Paesi partner
- ▶ Combattere la malnutrizione
- ▶ Rafforzare i sistemi sanitari per ottenere l'accesso di tutti alla salute
- ▶ Eliminare discriminazioni di ogni natura
- ▶ Curare l'ambiente e i patrimoni culturali

Affinché tutte queste iniziative si concludano al meglio, vengono realizzate basandosi sul Ciclo del Progetto, che è definito nel Manuale Operativo del Ministero degli affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e che si articola in sei parti principali:

**Programmazione:** è la parte iniziale, dove vengono definiti la procedura e i principi metodologici da seguire

**Identificazione:** in questa fase si decide quale direzione dare al progetto



**Formulazione:** viene elaborato il piano di lavoro

**Finanziamento:** la proposta viene presentata all'Ente finanziatore

**Realizzazione:** è la fase dove vengono messe in atto le fasi progettuali

**Valutazione:** vengono valutati l'esito e l'impatto dell'operazione eseguita

Inoltre il 2015 è l'Anno Europeo per lo Sviluppo, per tanto si intende sensibilizzare e informare i citta-

dini europei sui temi che riguardano la Cooperazione, i tre messaggi fondamentali sono:

L'Unione Europea affronta le sfide contemporanee su uno scenario globale

La Cooperazione allo sviluppo dell'Unione Europea produce benefici sia per i Paesi membri sia per quelli partner

"Think global, actlocal", ognuno di noi può fare la differenza!

# LA SETTIMANA SCOLASTICA DELLA COOPERAZIONE IN PIEMONTE



IN PRIMO PIANO



In occasione della **Settimana scolastica della Cooperazione internazionale allo Sviluppo**, dal 13 al 19 aprile la Regione Piemonte e il **Consorzio delle Ong piemontesi** hanno promosso sul proprio territorio un fitto calendario di eventi che hanno coinvolto le autonomie scolastiche in tema di educazione allo sviluppo sostenibile e alla solidarietà internazionale. La sovranità e l'educazione alimentare, la sostenibilità ambientale, economica e sociale, il valore interculturale dei saperi e dei sapori e l'acqua sono stati i temi maggiormente trattati durante gli incontri, da svilupparsi attraverso il racconto delle esperienze fatte dalle autonomie scolastiche piemontesi.

Nell'ambito del **progetto Europeo REDDSO** – “*Régions pour l'Education au Développement Durable et solidaire*”, avviato nel 2013 e di cui è capofila la Regione Rhone-Alpes, sono stati inoltre promossi cinque incontri di formazione e aggiornamento degli insegnanti dal titolo “Dalle Alpi al Sahel: percorsi per educare allo sviluppo sostenibile e alla solidarietà internazionale”.



# Settimana Scolastica della Cooperazione Internazionale allo sviluppo

13-19 aprile 2015



2015  
Anno europeo  
per lo sviluppo

**il nostro mondo  
la nostra dignità  
il nostro futuro**

In collaborazione con



**In Piemonte tanti progetti, tante iniziative,  
centinaia di scuole coinvolte!**

Un sistema regionale per la cooperazione internazionale e l'educazione alla cittadinanza mondiale che coinvolge numerosi soggetti del territorio piemontese: Regione Piemonte, Province, Parchi Regionali, Università, il COCOPA - Coordinamento Comuni per la Pace, RECOSOL - Rete Comuni Solidali, l'Ufficio Scolastico Regionale, la Compagnia di SanPaolo, il Museo Nazionale del Cinema, il centro Piemontese di Studi Africani il consorzio Ong Piemontesi e le sue 36 associazioni, e molti altri...

**REDDSO**

REGIONS POUR L'ÉDUCATION AU  
DÉVELOPPEMENT DURABLE ET SOLIDAIRE



Nell'ambito del progetto europeo "REDDSO Régions pour  
l'Éducation au Développement Durable et solidaire"  
(n° DCI-NSA-ED/2012/287-834)

**5 incontri di formazione** dal titolo *Dalle Alpi al  
Sahel: Percorsi per educare allo sviluppo sostenibile e  
alla solidarietà internazionale*

- **Asti** - Istituto Comprensivo *Olga e Leopoldo Jona*  
lunedì 13 aprile 2015 ore 16.30
- **Cuneo** - Istituto Tecnico Industriale Statale *Delpozzo*  
lunedì 13 aprile 2015 ore 16.30
- **Novara** - Istituto Comprensivo *C.T. Bellini*  
martedì 14 aprile 2015 ore 16.30
- **Vercelli** - Istituto Comprensivo *B. Lanino*  
martedì 14 aprile 2015 ore 16.30
- **Alessandria** - Istituto Comprensivo *G. Galilei*  
mercoledì 15 aprile 2015 ore 16.30

*Il progetto REDDSO, avviato nel 2013, terminerà con il 2015.  
Capofila è la Regione Rhône-Alpes, partner la Regione Piemonte,  
il Consorzio delle Ong Piemontesi, le Regioni Catalogna (Spagna)  
e Malopolska (Polonia) e le reti associative RESACOOP e FCONGD.  
In Piemonte collaborano al progetto l'Ufficio Scolastico  
Regionale, la Compagnia di San Paolo, l'Università di Torino, le  
reti di Enti Locali CO.CO.PA e RE.CO.SOL. e numerosi Comuni,  
Province e Parchi regionali.*

Per saperne di più: [www.reddso.eu](http://www.reddso.eu)

Piattaforma didattica: [www.londootiloo.org](http://www.londootiloo.org)

E inoltre:

[www.ongpiemonte.it](http://www.ongpiemonte.it)

Settimana scolastica  
della Cooperazione Internazionale  
allo sviluppo.

In Piemonte, 13-19 aprile 2015



2015  
Anno europeo  
per lo sviluppo

**il nostro mondo**  
**la nostra dignità**  
**il nostro futuro**

# REDDSO

REGIONS POUR L'EDUCATION AU  
DEVELOPPEMENT DURABLE ET SOLIDAIRE



**66 autonomie scolastiche piemontesi** - dalla scuola dell'infanzia fino alle superiori - in questo anno scolastico stanno realizzando percorsi didattici in tema di educazione allo sviluppo sostenibile ed alla solidarietà internazionale grazie al sostegno della Regione Piemonte e il cofinanziamento della Compagnia di San Paolo.

In questa settimana gli eventi in programma sono:

- **Scuola Media Gobetti di Rivoli (TO)**  
Lunedì 13 aprile 2015, apertura della Settimana Scolastica della Cooperazione con laboratori sull'impronta ecologica - progetto ***Le nostre impronte sulla terra*** in collaborazione con le Ong CISV e RE.TE
- **Istituto Comprensivo Montegrosso d'Asti, AFP Colline Astigiane (AT)**  
Dal 13 al 19 aprile 2015, progetto ***Mangio, dunque...sogno un mondo migliore***, attività di laboratorio in collaborazione con l'Ong MAIS
- **Istituti Comprensivi Padre A.Gemelli e D. M. Turoldo, Torino**  
Dal 13 al 19 aprile 2015, progetto ***LE TRE ESSE: sostenibilità ambientale, sostenibilità economica e sostenibilità sociale tra scuola, sviluppo e solidarietà***, attività di laboratorio in collaborazione con l'Ong MAIS
- **Circolo Didattico Duca D'Aosta, Torino**  
13-14-15 aprile 2015 - progetto ***La tavola racconta su sovranità alimentare, cibo ed intercultura***, uscite didattiche alla scoperta di saperi e sapori lontani e vicini presso il mercato di Porta Palazzo, in collaborazione con l'Ong CCM
- **Istituti Comprensivi di Pray, Brusnengo e Vallemosso (BI)**  
Sabato 18 aprile - Conferenza ***Non alimentiamo lo spreco*** in collaborazione con le Ong CICSENE e Mani Tese di Pratrivero presso la Scuola Media di Coggiola (BI)

#### SEMINARIO

- **ITIS Majorana e Liceo Marie Curie di Grugliasco (TO)**  
17 aprile 2015 - progetto ***ACQUA QUI - ACQUA LÀ*** in collaborazione con CISV:  
Evento di chiusura della Settimana Scolastica della Cooperazione con seminario per studenti e docenti. Intervengono rappresentanti delle Istituzioni ed esperti.



Altre iniziative del territorio piemontese:

## PIANETA AFRICA 2015

PROGRAMMA  
GENNAIO  
MAGGIO  
2015



Info. [www.cinemamassimotorino.it](http://www.cinemamassimotorino.it)

Con il patrocinio di



**PIANETA AFRICA** è una manifestazione organizzata dal Museo Nazionale del Cinema in collaborazione con il Consorzio Ong Piemontesi sin dal 2010, che ha come finalità principale quella di mettere il continente africano, con le sue problematiche ma anche con le grandi spinte positive e propositive che si stanno delineando, al CENTRO di una riflessione attenta e partecipata da più soggetti.

Per la Settimana della Cooperazione Internazionale nelle Scuole 2015, in collaborazione con il Centro Piemontese di Studi Africani, l'Università di Torino e il Centro Interculturale della Città di Torino, Pianeta Africa propone:

- **Lunedì 13 aprile - ore 9.30 al Cinema Massimo**, via Verdi 18 - Sala Tre - proiezione film **8/Huit/Eight** (AA.VV) di Jane Campion, Francia 2008, 103'. Riservato alle Scuole Secondarie di II grado (ingresso €3, prenotazione obbligatoria: [didattica@museocinema.it](mailto:didattica@museocinema.it))
- **Martedì 14 aprile ore 20.30 e 15 aprile alle 16.00 al Cinema Massimo**, via Verdi 18 - Sala Tre - proiezione film **Appunti per un'orestiade africana** di Pier Paolo Pasolini, Italia 1970, 65', b/n, a seguire il documentario **Profezia. L'Africa di Pasolini** di Enrico Menduni, Italia, Marocco 2013, 77' (ingresso €6 intero, €4-3 ridotti)
- **Venerdì 17 aprile - ore 9.30-11.00/11.00-12.30, Bibliomediateca Mario Gromo**, via Matilde Serao 8/A: presentazione libro **Fuori piove, dentro pure, passo a prenderti?** di Antonio Distefano Dikele, Mondadori 2015. L'autore incontra gli studenti delle Scuole Secondarie di II grado. **Alle ore 16.00 presso il Centro Interculturale della Città di Torino**, Corso Taranto 160, l'autore presenterà il libro nell'ambito del progetto **Giovani al Centro**

### E ancora:

- **Liceo Cattaneo, Torino**, lunedì 13 aprile 2015: presentazione e lancio del *Cooperation game*, in collaborazione con Ong CCM nell'ambito di un gemellaggio con ragazzi spagnoli. Un gioco per parlare di sport e cooperazione e scoprire che nel raggiungimento di obiettivi comuni, la cooperazione paga più della competizione
- **Liceo Albert, Lanzo (TO)**, 13-19 aprile 2015 nell'ambito del percorso **Le ONG e le sfide del millennio** con l'Ong CCM riflessioni sul senso della cooperazione e sul ruolo delle Ong e di chi vi lavora
- **Scuola Media Gobetti di Rivoli (TO)**, lunedì 13 aprile 2015, laboratori su migrazioni e cittadinanza mondiale progetto **Parlez vous global** con l'Ong CISV
- **Torino**, 15 aprile 2015 - **Hangout online su Settimana scolastica della Cooperazione Internazionale** nell'ambito del progetto "Parlez-vous global? Migrazioni e cittadinanza mondiale a scuola" a cura dell'Ong CISV e con il contributo di UE - Compagnia di San Paolo- Fondazione Deagostini. Diretta online sito [www.parlezvousglobal.org](http://www.parlezvousglobal.org)
- **IPSIA Castigliano, Liceo Vercelli e SMS Jona ad Asti** 14, 15 e 17 aprile 2015 - **attività di laboratorio** promosse da Ong DISVI
- **Torino**, giovedì 16 aprile 2015, proiezione film **Resistenza Naturale** nell'ambito della rassegna di cinema-documentario **Flores**, ore 21.15 presso Cine-Teatro Baretto, (Torino) [www.mais.to.it](http://www.mais.to.it)
  - **ENAIP Novara**, giovedì 16 Aprile 2015, progetto **I colori dell'Africa**, incontro con l'Associazione AAAzawak
    - **ENAIP Domodossola**, 13-19 aprile 2015 progetto **Cyber... Consapevoli**

Settimana Scolastica  
della Cooperazione Internazionale  
allo sviluppo.

In Piemonte, 13-19 aprile 2015



2015  
Anno europeo  
per lo sviluppo

il nostro mondo  
la nostra dignità  
il nostro futuro

# IN UN MONDO CHE CAMBIA GLI STRUMENTI DEVONO CAMBIARE. IL RUOLO DELLE IMPRESE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

IN PRIMO PIANO

DI MARCO MALVESTUTO



La **sinergia tra cooperazione e imprese private**, il nesso tra cooperazione e internazionalizzazione, il **rispetto dei diritti umani** e una **finanza inclusiva**. Di questo si è discusso nel convegno “Il ruolo delle imprese per lo sviluppo sostenibile”, organizzato lo scorso 24 aprile alla Farnesina da **Fondazione Avsi** e dal **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**. All’evento hanno partecipato, tra gli altri, il Vice Ministro degli Esteri, **Lapo Pistelli**, il Segretario generale della Farnesina, **Michele Valensise**, il Direttore generale della Cooperazione ita-

liana allo sviluppo, **Giampaolo Cantini**, e la Vice Presidente di Confindustria, **Lisa Ferrarini**, il Presidente di Agenzia ICE, **Riccardo Monti**, **Bernardo Bini Smaghi**, Responsabile del Business Development di Cassa Depositi e Prestiti, oltre ai rappresentanti di istituzioni, imprese e del settore no profit.

La **legge 125 di riforma della cooperazione allo sviluppo**, ha spiegato il **Vice Ministro Pistelli** nel suo intervento, «registra e ascolta» un cambiamento ma **cerca anche di «indurre cambiamenti» nel rapporto tra i soggetti del sistema della coopera-**

# IL RUOLO DELLE IMPRESE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



**zione.** «C'è stata negli ultimi mesi una moltiplicazione impressionante di incontri in cui i diversi soggetti della cooperazione trovano il bisogno di conoscersi e incontrarsi l'uno con l'altro, a testimonianza della maturazione di un dibattito andato avanti da tantissimo tempo e che ha raggiunto dei risultati non pensabili», ha detto Pistelli, il quale ha sottolineato l'importanza del nuovo ruolo svolto da Cassa depositi e prestiti.

«Ci stiamo attrezzando per questa nuova sfida», ha poi aggiunto il Vice Ministro, ribadendo l'obiettivo di arrivare alla piena operatività della nuova Agenzia prevista dalla legge a partire dal 1 gennaio 2016. Per sfruttare a pieno «il *momentum* che c'è in questa fase occorre tenere alta la pressione» e che «i vari soggetti devono continuare questo percorso di ripensamento di se stessi, ma che al tempo stesso il sistema istituzionale deve continuare a marciare per garantire che i provvedimenti attuativi non si perdano in questo o in quel passaggio», ha detto Pistelli. **La cooperazione internazionale «è una delle parti più importanti della proiezione internazionale del nostro paese**, uno degli strumenti pregiati che oggi un mondo in disordine può offrire per cercare di contrastare la tendenza al disordine globale», ha proseguito il Vice Ministro.

Sugli strumenti a disposizione della Cooperazione italiana a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese e su una rinnovata concezione della responsabilità sociale d'impresa ha posto la sua attenzione il **Direttore generale Cantini**, il quale ha ricordato l'importanza ricoperta in tal senso dall'articolo 7 della legge 49 del 1987 e dal nuovo Fondo di garanzia. **«La cooperazione offre un quadro di sviluppo sostenibile in cui vi è obiettivo di fondo che sovrasta gli altri, vale a dire lo sradicamento della povertà estrema nel giro di una generazione»**, ha spiegato cantini, sottolineando come l'Ue abbia sviluppato una posizione in merito «molto importante» grazie al ruolo deciso svolto dalla presidenza italiana

con le Conclusioni del Consiglio Sviluppo di dicembre, «che ha riconosciuto il ruolo dell'impresa nello sviluppo accanto al grande obiettivo dello sradicamento della povertà estrema e del conseguimento dei nuovi obiettivi di sviluppo».

Un quadro generale che richiede l'adesione a determinate regole e codici, ha aggiunto il Dg, ha reso indispensabile una nuova definizione della responsabilità sociale d'impresa «che non è certo un concetto nuovo ma che acquisterà una valenza e una dimensione nuova nell'ambito del partenariato globale per lo sviluppo. **La responsabilità sociale d'impresa - ha proseguito - è un concetto che va guardato con una visione più ampia, dal momento che l'impresa stessa può essere portatrice non solo di responsabilità sociale ma anche di investimento**, che può costituire un volano di sviluppo di un'area, di una comunità e di una regione. Non dobbiamo vedere soltanto una dimensione "difensiva" della responsabilità sociale d'impresa, ma dobbiamo guardare alle potenzialità di un'impresa che è essa stessa protagonista e soggetto propositivo di sviluppo, in un quadro di responsabilità sociale e ambientale», ha concluso.

Inaugurando in mattinata i lavori del convegno, il **Segretario generale Valensise** aveva sottolineato come le **imprese private rivestano un ruolo «di grande rilevanza» all'interno del mondo della cooperazione**, dal momento che **con la loro esperienza e dinamismo possono innescare processi sostenibili di sviluppo. La nuova legge sulla cooperazione allo sviluppo è «un prodotto di elaborazione molto lunga» e rappresenta una «combinazione virtuosa di risorse e approcci non di esclusiva pertinenza del settore pubblico»** ha detto Valensise.

**«In un mondo che cambia è giusto che gli strumenti cambino.** La Farnesina è da tempo impegnata a promuovere sinergie sempre più efficaci con tra istituzioni e settore privato», ha proseguito il Segretario generale, ricordando come la nuova legge con-

## IL RUOLO DELLE IMPRESE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



sideri la cooperazione come «parte integrante e qualificante della politica estera». **«Auspichiamo che le risorse pubbliche possano sempre più fungere da leva per la mobilitazione di risorse private e massimizzare l'efficacia degli interventi.** La legge introduce un **ruolo originale per la Cassa depositi e prestiti**, a conferma dell'importanza di questa istituzione in operazioni di questo genere», ha aggiunto Valensise, ponendo infine l'accento sull'importanza del processo parallelo tra l'internazionalizzazione delle imprese e la cooperazione allo sviluppo.

**Giampaolo Silvestri, Segretario Generale di Fondazione Avsi**, ha sottolineato come **le iniziative delle imprese debbano portare ad uno «sviluppo umanamente sostenibile», mettendo al centro la dignità della persona umana.** In questo senso, ha aggiunto, la nuova legge sulla cooperazione offre «opportunità per sviluppare il contenuto di una via italiana allo sviluppo. Nel mondo c'è una domanda forte di inclusione che non può lasciarci indifferenti», ha ricordato.

La nuova legge italiana sulla Cooperazione internazionale affida alle imprese un ruolo molto rilevante per lo sviluppo sostenibile. All'articolo 27 la legge prevede la **concessione ad imprese italiane di crediti agevolati per assicurare il finanziamento della quota di capitale di rischio**, anche in forma anticipata, **per la costituzione di imprese miste in Paesi partner**, individuati con delibera del Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (Cics), con particolare riferimento alle piccole e medie imprese. La nuova normativa prevede inoltre la concessione di crediti agevolati ad investitori pubblici o privati o ad organizzazioni internazionali, affinché finanzino imprese miste da realizzarsi in Paesi partner o erogino altre forme di agevolazione identificate dal Cics che promuovano lo sviluppo dei Paesi partner ed alla lettera. È infine prevista la costituzione di un fondo di garanzia per i prestiti concessi che può coprire il 60 per cento del finanziamento nel caso delle grandi imprese e l'80 per cento nel caso delle Pmi.

# UGUAGLIANZA DI GENERE ED EMPOWERMENT DELLE DONNE NELL'AGENDA POST 2015

DI CHIARA LAZZARINI



IN PRIMO PIANO



**Uguaglianza di genere ed empowerment delle donne nell'Agenda post 2015:** sono stati questi i temi al centro di un seminario di approfondimento che si è tenuto l'8 aprile presso la Sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri a Roma. Il seminario è stato organizzato al fine di favorire lo scambio di informazioni sulle attività in materia di uguaglianza di genere ed *empowerment* delle donne e per definire una posizione italiana sul tema sia per i negoziati attualmente in corso in sede Onu

sulla definizione dell'Agenda post 2015, sia per l'attuazione dell'Agenda stessa.

L'incontro è stato aperto dalla **consigliera del presidente del Consiglio in materia di Pari opportunità, Giovanna Martelli**, che ne ha ricordato l'importanza al fine di «approfondire gli scambi intercorsi finora e mettere a punto una **valorizzazione delle donne in tutte le articolazioni dell'economia**». Per la Martelli il ruolo svolto dalle donne non è da segregare solamente ai settori produttivi poiché

# UGUAGLIANZA DI GENERE ED EMPOWERMENT DELLE DONNE NELL'AGENDA POST 2015

«**L'occupazione femminile è una grande leva** rispetto all'economia in generale».

L'educazione e la formazione di nuove classi dirigenti – ha aggiunto – è un passo fondamentale nel processo di sostegno allo sviluppo dei paesi che per varie ragioni ancora stentano a trovare un equilibrio e ogni società, dovrebbe continuamente evolvere e progredire nel campo dei diritti perché «solo grazie al nostro avanzamento e alla nostra consapevolezza possiamo portare la nostra voce con più determinazione e autorevolezza» dove le condizioni di sviluppo sono diverse dalle nostre, ricordando che «la cooperazione, anche nelle regioni più complesse e critiche, è una delle leve migliori che abbiamo a disposizione».

Il **Direttore generale per la Cooperazione allo sviluppo, Giampaolo Cantini**, ha evidenziato come **l'uguaglianza di genere sia da sempre un tema portante delle strategie di sviluppo italiane e uno dei settori prioritari della cooperazione allo sviluppo**. L'empowerment delle donne, ha sottolineato Cantini, è al centro delle «Linee guida triennali che si ritroveranno nel documento di programmazione che andrà a costituire uno dei riferimenti fondamentali del sistema di cooperazione ai sensi della legge di riforma».

«Il seminario di oggi – ha proseguito Cantini – è un'occasione di approfondimento, soprattutto nell'ottica di riforma e di passaggio dal tavolo inter-istituzionale al Consiglio nazionale per la cooperazione allo sviluppo che consentirà di stringere partenariati con le istituzioni della società civile, ricerca e del settore privato».

Secondo Cantini il dibattito sulle negoziazioni dell'Agenda post- 2015 è più che mai in linea con le tematiche di genere, anche in considerazione del



«carattere universale, integrato e trasformativo dell'Agenda», i cui nuovi obiettivi abbracciano complessivamente le dimensioni dello sviluppo economico, sociale e ambientale. La definizione di una strategia universale dovrà tenere necessariamente conto dell'elemento fondamentale dei **diritti delle donne, della loro partecipazione alla vita sociale e pubblica per lo sviluppo di tutto il pianeta**.

Cantini ha sottolineato che «la Cooperazione italiana ha da sempre lavorato sul doppio binario della protezione dei diritti delle donne e sulla promozione

(\*) Proposed Goal 6 "ensure availability and sustainable management of water and sanitation for all" degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

# UGUAGLIANZA DI GENERE ED EMPOWERMENT DELLE DONNE NELL'AGENDA POST 2015



del loro ruolo sociale e trasformativo per lo sviluppo rurale», ricordando **alcune buone pratiche di successo** il **centro Mehwar nei Territori palestinesi** dove le donne vittime di violenza o emarginate hanno trovato supporto e assistenza sanitaria e sociale e le diverse attività realizzate **in Egitto a sostegno delle ragazze madri** accolte in centri di formazione professionale per sostenerle nel loro cammino di reinserimento nella società.

Cantini ha anche evidenziato l'importante impegno dall'Italia **in Libano** per favorire la **partecipazione politica e nel settore economico-produttivo**

**delle donne** e, a livello internazionale e in sede Onu, per la **lotta alle mutilazioni genitali femminili e ai matrimoni forzati**. Cantini ha concluso ricordando che l'*empowerment* femminile e lo sviluppo rurale, e il tema della «donna come custode e come veicolo di trasmissione di saperi», saranno al centro di alcuni eventi che la Cooperazione italiana realizzerà durante i sei mesi di Expo Milano 2015, con il fine di voler evidenziare la centralità della donna nel contesto sociale e produttivo e come veicolo di innovazione.

Sin dall'inizio del processo sull'Agenda post 2015 la Cooperazione italiana, in conformità con gli impegni presi a livello internazionale, ha elaborato e approvato una visione che riconosce le donne come attive protagoniste dello sviluppo sostenibile e sostiene l'individuazione di strumenti specifici per attuarla. Questa posizione è stata sostenuta con coerenza dall'Italia nel corso del negoziato intergovernativo sui nuovi Obiettivi di sviluppo sostenibile, condotto attraverso l'Open Working Group in coordinamento tra il ministero degli Esteri e il ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare.

In particolare, la posizione italiana è stata orientata a sostenere un obiettivo specifico sull'uguaglianza di genere e sull'*empowerment* delle donne con riferimenti trasversali al tema nelle aree più rilevanti dell'agenda. I punti più rilevanti della posizione italiana sono legati alle specifiche esperienze di cooperazione già realizzate e alla constatazione che la revisione dei progressi compiuti ha rivelato che non vi è stato un percorso uniforme nel corso degli ultimi 15 anni.

# ARMENIA: PROGETTO DI FORMAZIONE AL RESTAURO VINCE PREMIO “EUROPA NOSTRA AWARD”

A CURA DELLA REDAZIONE



Il progetto di Formazione al restauro in Armenia, realizzato congiuntamente dalla Cooperazione Italiana e dal Politecnico di Milano, ha ricevuto il premio **“Europa Nostra Award 2015”**, conferito ai risultati eccezionali ottenuti da Paesi europei che non partecipano al **programma Creative Europe dell’Unione Europea**. Il progetto vincitore realizzato in Armenia sarà premiato - insieme con i vincitori di quest’anno del premio dell’Unione Europea per il Patrimonio Culturale - nel corso di una cerimonia che si terrà l’11 giugno presso il municipio di Oslo, in Norvegia.

«Ciò che ha maggiormente ci ha colpito è stata l’efficacia della collaborazione stabilita tra due nazioni non confinanti né vicinissime che tuttavia condividono la stessa filosofia in relazione al loro passato. Il coinvolgimento del Politecnico di Milano ha assicurato un approccio scientifico e oggettivo, e

**l’Armenia non avrebbe potuto ottenere simili risultati senza le competenze tecniche italiane»,** ha dichiarato la Giuria dell’Award.»

Il Progetto di Formazione al restauro in Armenia, realizzato tra il 2012 e il 2014, è il risultato della collaborazione tra il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Italiana**, il **Politecnico di Milano** e il **Ministero della Cultura della Repubblica d’Armenia**, con un significativo contributo da parte dell’**Università Nazionale di Architettura e Costruzioni dell’Armenia**. Il progetto mira a promuovere le migliori pratiche per la conservazione del patrimonio, stimolando lo scambio internazionale di conoscenze e competenze.

Più di **60 insegnanti ed esperti** hanno partecipato al progetto e contribuito alla formazione di numerosi giovani studiosi di cittadinanza armena,



## ARMENIA: PROGETTO DI FORMAZIONE AL RESTAURO VINCE PREMIO "EUROPA NOSTRA AWARD"



persiana o siriana. In tutto sono stati **56** gli **studenti universitari** ammessi, con partecipazione gratuita, a uno dei **quattro corsi di Master** organizzati a Yerevan dal Politecnico di Milano insieme con l'Università Nazionale di Architettura e Costruzioni dell'Armenia (Nuaca), mentre circa **150 studenti** - architetti, ingegneri, archeologi, restauratori, artigiani, professionisti museali e funzionari pubblici - hanno partecipato a **corsi pratici di specializzazione**. Il programma ha inoltre contribuito al **restauro degli affreschi del complesso monastico di Kobayr** ed allo **studio della cattedrale e del sito archeologico di Aruch**, permettendo la **realizzazione di scavi archeologici**, di un progetto di **consolidamento strutturale** e della **conservazione dell'affresco**.

La Cooperazione italiana considera la cultura come un fondamentale motore di sviluppo economico e sociale e il progetto premiato rappresenta un investimento importante sul patrimonio culturale,

contribuendo a **migliorare la qualità della vita** per le generazioni future, a **promuovere la costruzione della pace nell'area** e a **creare importanti incentivi per lo sviluppo delle attività locali in campo culturale**.

Europa Nostra è la federazione europea di Ong impegnate nella tutela del patrimonio. Fondata nel 1963 e presente in 40 paesi d'Europa, l'organizzazione è la voce della società civile impegnata nella salvaguardia e promozione del patrimonio culturale e naturale europeo. Europa Nostra promuove campagne per la salvaguardia di monumenti d'Europa in pericolo, siti e paesaggi, in particolare attraverso il programma '17 siti più a rischio in Europa', realizzato in collaborazione con la Banca per gli investimenti europei. Celebra inoltre l'eccellenza attraverso il Premio per il patrimonio culturale dell'Unione Europea / Europa Nostra Awards.

# NIGER: DALLA SICCIÀ ALLE INONDAZIONI GESTIRE I RISCHI LEGATI ALL'ACQUA

IN PRIMO PIANO

A CURA DI VIERI TARCHIANI E CATERINA RICCI



La presenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche in Africa comincia nel 1985 con la partecipazione di IBIMET (**Istituto di Biometeorologia**) al programma AGRHYMET dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale, finanziato anche dalla Cooperazione Italiana.

Ad oggi IBIMET-CNR ha realizzato diversi importanti interventi nelle aree rurali dell'Africa, in particolare per lo sviluppo di modelli agrometeorologici per l'identificazione delle zone a rischio di produzione, in modo da fornire informazioni utili alla previsione o alla gestione delle crisi alimentari. A questo si aggiunge l'appoggio ai servizi meteo locali per migliorare le capacità di previsione e di analisi finalizzate alla mitigazione dei rischi ed all'adattamento ai cambiamenti climatici in agricoltura. Quello che segue è l'intervento realizzato, insieme alla Cooperazione Italiana, in Niger.

Il Niger è uno dei paesi più vasti dell'Africa Occidentale. Nonostante a Ovest sia bagnato per un

tratto dal fiume omonimo e a Est dal lago Ciad, il territorio rimane per la maggior parte desertico e poco abitato. La fascia meridionale del paese con un clima saheliano più propizio per l'agricoltura, vede concentrati i quasi venti milioni di abitanti che il paese oggi conta. Negli ultimi decenni del secolo passato, il Niger, come altri paesi del Sahel, è stato alla ribalta delle cronache internazionali per la sua povertà e per la siccità che lo ha colpito a più riprese con conseguenze drammatiche. Per questo, il Niger è stato da sempre uno dei paesi prioritari della Cooperazione Italiana, tanto che all'inizio degli anni '80 vi ha avviato uno dei più importanti programmi di sviluppo rurale, il Progetto Integrato Keita, che si è protratto fino al 2008 con risultati eccellenti.

Negli ultimi anni, a causa dei cambiamenti climatici, ma anche e soprattutto dell'azione dell'uomo, il Niger è soggetto a un problema opposto: le inondazioni. In effetti, negli ultimi 15 anni le tendenze climatiche mostrano per il Sahel centrale un incremento

# NIGER: DALLA SICCIITÀ ALLE INONDAZIONI GESTIRE I RISCHI LEGATI ALL'ACQUA



della pluviometria e le proiezioni per i prossimi 50 anni non escludono che questa tendenza continui. Si osserva anche una progressiva intensificazione degli eventi meteorologici che vedono una concentrazione di forti piogge in poco tempo. Le siccità del secolo scorso e la forte pressione antropica sulla zona saheliana hanno causato una degradazione sia della vegetazione che dei suoli. La pioggia viene quindi assorbita dal terreno in minor misura e ruscella a valle, concentrandosi nelle pianure alluviali e causando allagamenti in campagne e città.

I dati parlano chiaro, dall'inizio degli anni 2000 il numero di eventi è aumentato del 300% e il numero delle persone sinistrate del 600%! (dati nazionali del Niger)

La maggior parte di queste inondazioni avvengono in ambiente rurale e passano sotto silenzio. La stampa si occupa solo dei grandi eventi che toccano le città. Ad esempio, la capitale Niamey è stata inondata tre volte negli ultimi 5 anni. Ma nelle campagne si verificano ogni anno migliaia di inondazioni locali di cui a stento si dà notizia.



Ma è possibile evitare questi fenomeni? Un progetto co-finanziato dalla Cooperazione Italiana e realizzato dal CNR (Istituto di Biometeorologia) in collaborazione con il Politecnico di Torino (DIST) e il Servizio Meteorologico del Niger, sta cercando di dare una risposta a questo interrogativo. I risultati ottenuti indicano che benché non sia possibile annullare il rischio, esso può essere sensibilmente ridotto, soprattutto lavorando con le comunità locali sulla prevenzione. Si può infatti evitare che una pioggia intensa si trasformi in una inondazione catastrofica recuperando le terre degradate, piantando alberi, utilizzando pratiche agronomiche sostenibili, ma anche evitando di costruire nelle zone inondabili e sviluppando dei sistemi di allerta rapida in caso di piena.

Il progetto ANADIA, avviato all'inizio del 2013, si è occupato di formare tecnici locali sulla valutazione del rischio d'inondazione, sull'identificazione di soluzioni appropriate e sostenibili per la mitigazione del rischio e sulla pianificazione territoriale a scala locale.

Per saperne di più visita il sito <http://www.fi.ibimet.cnr.it/progetti-1/progetti-attivi/anadia-niger> e-mail: [v.tarchiani@ibimet.cnr.it](mailto:v.tarchiani@ibimet.cnr.it)

# COLTIVARE IL DESERTO. LA COOPERAZIONE ITALIANA NELLA COSTA NORD- OCCIDENTALE DELL'EGITTO

A CURA DI MARIA ROSARIA CETRONE

*«Ciò che fa bello il deserto», disse il piccolo principe, «è che da qualche parte nasconde un pozzo...»*

Antoine de Saint-Exupéry

*“La prima sensazione che si ha nel deserto è quella di estrema tranquillità, di pace, di silenzio rigenerante lontano dal chiasso assordante delle metropoli” ci dice chi lavora a Marsa Matruh, località sulla costa Nord-Occidentale dell’Egitto. “Poi, a poco a poco, il deserto diventa invadente, il tuo corpo inizia a sentirsi*

*spossato ed a reagire in maniera anomala a condizioni climatiche che riconosce come ostili. Rifuggi il sole e cerchi l’ombra, vorresti ripararti dal vento incessante che solleva sabbia all’infinito, fino a provocare una costante sensazione di bruciore agli occhi. E allora apprezzi la tenda e il corroborante tè servito in bicchieri di dubbia igiene. E anche l’acqua piovana raccolta nelle cisterne ti sembra l’acqua della fonte più fresca. Inizi a capire quanto è difficile la vita per i beduini e ammiri la loro adattabilità ad un territorio praticamente invivibile.”*



## COLTIVARE IL DESERTO. LA COOPERAZIONE ITALIANA NELLA COSTA NORD-OCCIDENTALE DELL'EGITTO



I beduini della costa Nord dell'Egitto sono stati per secoli esclusivamente nomadi, in continuo movimento per ricercare nuova vegetazione per le loro greggi, rifornirsi di acqua, inseguire condizioni climatiche più favorevoli e aree più sicure per le loro famiglie, lontane da conflitti. Nel secondo dopoguerra, tuttavia, il governo egiziano ha attuato diverse politiche per spingere le varie tribù a stanziarsi sulla costa settentrionale del Paese. Sono nati così dei villaggi di poche case per permettere alle popolazioni beduine di iniziare a coltivare i wadi adiacenti, ovvero delle valli dove, quando piove, scorre un piccolo ruscello, comunque secco per la maggior parte dell'anno. Proprio come facevano gli antichi romani, i beduini hanno scavato delle cisterne, cercando di sfruttare al meglio le possibilità di coltivazione e creando, a poco a poco, villaggi un po' più grandi, soprattutto sulla costa al confine con la Libia.

È su questo territorio che la Cooperazione Italiana interviene attraverso il progetto **"Sviluppo socio-economico della Costa Nord dell'Egitto"**, co-finanziamento di un milione di Euro alla Cooperazione Delegata.

*"Quello che vogliamo principalmente è l'acqua"* - spiegano gli agricoltori beduini beneficiari del progetto. E infatti la piovosità annuale in queste zone è appena 150/200 millimetri all'anno, una quantità irrisoria tipica del clima desertico tropicale (detto BWh, secondo la classificazione dei climi di Köppen).

Purtroppo neanche le tecnologie più avanzate ci permettono attualmente di desalinizzare l'acqua a costi sostenibili, né tantomeno di captarla dall'umidità dell'aria in maniera economica. Quindi, la maggior parte dell'acqua utilizzata per coltivare il deserto è quella che viene raccolta durante le poche piogge.

La necessità di sfruttare al massimo i pochissimi giorni, anzi, le pochissime ore di pioggia, si evince dall'utilizzo che le popolazioni beduine fanno delle superfici agricole. Normalmente, un contadino è portato ad adibire quanto più terreno possibile alla coltivazione, adoperandosi quando può ad affittare aree confinanti alla sua proprietà per estendere ulteriormente la superficie coltivata.

Nella costa Nord dell'Egitto, invece, le popolazioni beduine sono costrette ad utilizzare la gran

## COLTIVARE IL DESERTO. LA COOPERAZIONE ITALIANA NELLA COSTA NORD-OCCIDENTALE DELL'EGITTO



parte della superficie dei loro terreni per raccogliere l'acqua piovana, creando bacini di raccolta quanto più estesi possibili, riducendo così di molto le aree effettivamente coltivate. Proprio per questa ragione, la Cooperazione Italiana finalizza parte del suo intervento all'aumento dei volumi di acqua captata, oltre che all'introduzione di innovazioni che aiutino gli agricoltori a razionalizzarne l'utilizzo durante la coltivazione.

Alla scarsità d'acqua, intrinseca nella natura del territorio, ci sono altri fattori legati alla difficile produzione agricola, che rendono il lavoro nella costa Nord-occidentale dell'Egitto una sfida costante. Molti agricoltori beduini infatti hanno accesso a pozzi di acqua salmastra, quindi inadatta per essere utilizzata dall'uomo e comunque non potabile neanche per gli animali allevati. Tuttavia quest'acqua, con alcune accortezze, potrebbe essere filtrata e usata per l'irrigazione dei campi e quindi contribuire all'aumento

della produzione agricola. Alcuni contadini però si rifiutano di utilizzarla: *"Perché tante fatiche inutili per far crescere grandi ulivi che verranno comunque attaccati dagli insetti?"* - chiedono.

Si tratta di un'affermazione apparentemente assurda, ma senza dubbio espressione della realtà locale nella quale la disinformazione e l'assenza di assistenza tecnica adeguata hanno creato una popolazione sfiduciata, che lotta costantemente contro un ambiente ostile, ottenendo risultati troppo poco soddisfacenti. Non sorprende infatti che, soprattutto le nuove generazioni di beduini, si dedichino sempre più spesso al contrabbando, che risulta essere un'attività, per quanto illegale e rischiosa, molto più proficua rispetto all'agricoltura.

Proprio alla luce delle necessità degli agricoltori, le attività promosse dagli investimenti delle Cooperazione Italiana si focalizzano sull'assistenza tecnica

# COLTIVARE IL DESERTO. LA COOPERAZIONE ITALIANA NELLA COSTA NORD-OCCIDENTALE DELL'EGITTO

agricola che possa offrire soluzioni semplici e durevole alle popolazioni beduine, attraverso continue visite di supervisione, supporto tecnico, diffusione di linee guida ed informazioni di facile fruizione anche da parte di persone meno istruite. In particolar modo, per aumentare la fertilità del suolo, si cerca di trovare metodi efficaci e fattibili. Uno di questi è la fabbricazione e produzione di compost con la posidonia, una pianta marina che si trova in abbondanza lungo le spiagge del mediterraneo egiziano.

Viste le particolarità della pianta, la percentuale da utilizzare per creare del compost non può superare la soglia prestabilita del 10-20 per cento ed il processo di compostaggio non è tra i più semplici. Si tratta tuttavia di una soluzione apprezzata dalle popolazioni locali che non conoscevano assolutamente né i benefici dell'apporto della sostanza organica al terreno né tantomeno la metodologia per produrre un buon compost.

Inoltre, gli interventi della cooperazione non escludono l'introduzione di nuove varietà di piante che possano adattarsi facilmente alle condizioni climatiche locali del deserto. Una di questa è ad esempio la **quinoa** che, dai primi risultati ottenuti, pare promettere una buona diffusione.

Il progetto **"Sviluppo socio-economico della Costa Nord dell'Egitto"** sembra quindi avere tutte le carte in regola per dare buoni risultati e contribuire al riscatto di terre ostili dal punto di vista climatico ma, specialmente in questo particolare periodo storico, anche crocevia di fanatismo politico e religioso. Poche settimane fa, il personale responsabile dello staff locale degli istituti di ricerca con i quali la Cooperazione italiana collabora per svolgere le proprie attività ha dovuto rassicurare alcuni dirigenti governativi che le cisterne costruite vengono realmente utilizzate per la raccolta di acqua e non per nascondere armi o qualsiasi altra merce da contrabbando.

*"Cerco di aiutare come meglio mi è possibile i beduini affinché si sentano egiziani. Spero di farlo prima che lo facciano altre entità o altri gruppi, rendendole nemiche del loro stesso popolo"* sono le parole di un

giovane egiziano che lavora nella costa Nord. Alla luce di questa realtà, una produzione agricola costante e sicura, che sia in grado di diventare fonte di sostentamento e, perché no, di orgoglio per le popolazioni della costa Nord dell'Egitto, appare un valido obiettivo sul quale investire, considerando che fanatismo religioso e terrorismo politico sono conseguenze dirette di mancanza di opportunità di riscatto socio-economico.

Il progetto **"Sviluppo socio-economico della Costa Nord dell'Egitto"**, co-finanziamento di un milione di Euro alla Cooperazione Delegata, e attraverso il progetto *MARSADEV – Matrouh Rural Sustainable Development Project* e il *Programma NEMO – Sviluppo delle comunità rurali costiere transfrontaliere in Libia e nei Paesi confinanti* realizzati dal Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes (CIHEAM) Bari.

Tutte le attuali attività della Cooperazione nella costa Nord dell'Egitto saranno poi proseguite, ampliate e integrate, nell'arco dei prossimi 5 anni, da quelle promosse attraverso i fondi europei dell'*EU Joint Rural Development Programme*.

## ATTIVITÀ

Formazione integrata dello staff sanitario di "prima linea" sul Pacchetto Base dei Servizi Sanitari", formazione di nuove risorse sanitarie attraverso il Dipartimento di formazione continua (CPD), rafforzamento delle capacità dei dirigenti dei Ministeri e delle amministrazioni sanitarie locali, riabilitazione di strutture sanitarie esistenti costruzione di nuove unità sanitarie, creazione di un meccanismo per aumentare la disponibilità di medicine e consumabili a livello delle comunità, realizzazione di un sistema di gestione delle emergenze mediche a livello locale e statale, organizzazione di attività informative e di sensibilizzazione a livello di comunità, sostegno alla realizzazione di supervisione integrata e revisione e miglioramento del Sistema Informativo Sanitario.

# VOCI DAL CAMPO

## IN QUESTO NUMERO



**IL CAIRO:** LA COOPERAZIONE DELEGATA IN EGITTO

**KHARTUM:** LA COOPERAZIONE DELEGATA IN SUDAN

**TIRANA:** ALBANIA. UN ACCORDO IN SOVVENZIONE UE-DGCS





# L'UTL DEL CAIRO RACCONTA... LA COOPERAZIONE DELEGATA IN EGITTO



VOCI DAL CAMPO

A CURA DELL'UFFICIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN EGITTO



## ORIGINE DELL'INIZIATIVA

La collaborazione tra la Cooperazione Italiana e la Delegazione dell'Unione Europea in Egitto nel settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale ha ricevuto grande impulso a partire dal 2010.

Il Governo italiano, con la firma, il 19 maggio 2010, di uno specifico **Memorandum d'Intesa con la Repubblica Araba d'Egitto**, si era impegnato a contribuire allo sviluppo della Costa Nord – Occidentale dell'Egitto con fondi per un valore pari a 1 milione di Euro.

Nel 2011 la Delegazione Europea ha attivato specifici tavoli tecnici settoriali: l'Italia ha assunto il

coordinamento del settore agricoltura e sviluppo rurale in considerazione della significativa presenza della Cooperazione Italiana in tale settore, con un pacchetto d'iniziative, in corso o programmate, del valore di circa 55 milioni di Euro. Da parte europea è emersa la volontà di lanciare un intervento nel settore agricolo, utilizzando i fondi disponibili nel quadro del Programma Europeo di vicinato per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (ENPARD). L'Italia ha quindi aderito alla richiesta europea di partecipare attivamente all'identificazione e alla formulazione congiunta UE-Stati Membri del nuovo programma denominato **"EU Joint Rural Development Programme"** anche nella prospettiva di ese-



guire l'iniziativa in gestione centralizzata indiretta (Cooperazione Delegata).

## IL PROGRAMMA

L'intervento, della durata prevista di 5 anni, intende contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità residenti nelle aree rurali dei tre Governatorati egiziani di Minya, Fayoum e Matrouh, con enfasi sulla gestione sostenibile delle risorse naturali.

Le azioni delegate all'Italia, il cui valore complessivo è pari a Euro 21,895 milioni, sono finalizzate ad incrementare le produzioni agricole, attraverso una gestione più efficace e sostenibile delle risorse idriche, a promuovere attività generatrici di reddito (agricolo / non agricolo) e a valorizzare il territorio.

In particolare, le azioni si focalizzeranno sulla gestione sostenibile delle risorse naturali e, in particolar modo, dell'acqua, sul miglioramento delle pratiche colturali, sulla produzione animale, sullo sviluppo dei mercati e dell'agro industria, sul miglioramento delle condizioni socio economiche della popolazione gio-

## STATO DI ATTUAZIONE

Tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013 si è svolto l'esercizio d'identificazione e di formulazione dell'iniziativa. In collaborazione con la Delegazione UE, e in stretto coordinamento con l'UTL, un team di esperti italiani ha partecipato a tali esercizi e all'elaborazione del documento di progetto (Action Fiche) che è stato approvato dal Comitato ENPI (European Neighbourhood Policy Instrument) nell'ottobre del 2013.

Il relativo "Financing Agreement" tra l'UE e il Governo egiziano, rappresentato dal Ministero della Cooperazione Internazionale e dai tre Ministeri dell'Agricoltura, Irrigazione e Sviluppo Locale, è stato sottoscritto il 19 ottobre 2014 mentre l'accordo di delega tra l'Ambasciata d'Italia e la Delegazione UE in Egitto è stato sottoscritto il 10 dicembre 2014.

vanile. Alcune tematiche trasversali saranno prese in considerazione e riguarderanno la risposta ai cambiamenti climatici, l'ambiente e l'empowerment delle donne.

## IL BUDGET

Il programma prevede un finanziamento europeo di circa **27 milioni di Euro**, di cui 21,895 milioni gestiti dal MAECI-DCGS nel quadro dell'accordo di Cooperazione Delegata. La rimanente quota è invece destinata ad attività di sminamento nella Costa Nord affidate al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) per un valore di circa 4 milioni di euro. Infatti in questa regione sono presenti numerosi ordigni inesplosi risalenti al secondo conflitto mondiale, che comportano grave rischio per la popolazione e ostacolo allo sviluppo.

Infine, da parte Italiana sarà associato al Programma un co-finanziamento parallelo pari a 11 milioni di euro, di cui 10 milioni a credito d'aiuto per un programma a sostegno della meccanizzazione agraria e 1 milione a dono per l'iniziativa dello sviluppo socio-economico della Costa nord dell'Egitto.

# MIGLIORARE LO STATO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE VULNERABILE IN SUDAN ORIENTALE



## AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO

Stati di Kassala, Gedaref e RedSea.Sudan

## VALORE COMPLESSIVO

4.250.000,00 EURO

## DURATA

36 mesi (avviata a Dicembre 2014)

Accordo di delega firmato l'11 Dicembre 2014/2013 che è stato firmato con la locale Delegazione UE

## OBIETTIVO GENERALE

Migliorare lo stato di salute delle popolazioni vulnerabili nei tre Stati Orientali di Kassala, Gedaref e Red Sea.

# MIGLIORARE LO STATO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE VULNERABILE IN SUDAN ORIENTALE



## Obiettivi specifici:

- ▶ Estendere la copertura dei servizi sanitari di base.
- ▶ Migliorare l'efficacia dei servizi sanitari di base e di emergenza a livello secondario di assistenza.
- ▶ Migliorare l'accesso alle risorse di acqua potabile e a strutture dotate di servizi igienico-sanitari.

## BENEFICIARI DIRETTI

Ministero della Sanità a livello federale, Ministeri statali della Sanità, Amministrazioni sanitarie locali, Dipartimento di formazione sanitaria continua, Accademie delle Scienze Sanitarie, Comunità remote.

## RISULTATI ATTESI

Servizi sanitari di base potenziati, copertura sanitaria ampliata e la loro qualità rafforzata. Migliorata la qualità e l'efficienza dell'assistenza sanitaria di base e di emergenza negli ospedali rurali, con particolare attenzione al sistema di riferimento e all'assistenza ostetrica di emergenza. Aumentato l'accesso alle risorse di acqua potabile e alle strutture igienico-sanitarie a livello comunitario.

## ATTIVITÀ

Miglioramento dei servizi ostetrici e ginecologici, miglioramento della qualità dei servizi sanitari di base nelle Family Health Units e nei Family Health

Centers, incremento della disponibilità delle medicine essenziali attraverso schemi di revolving fund, miglioramento dell'accesso ai servizi ostetrici e alle cure prenatali a livello di base e di comunità, potenziamento della consapevolezza sulle attitudini e delle pratiche nocive per la salute materno infantile (in particolare le mutilazioni genitali femminili), rafforzamento del sistema di raccolta e gestione di dati sanitari, definizione e realizzazione di strategie di comunicazione e informazioni sulla salute di base, la salute riproduttiva, il family planning, la nutrizione e le pratiche dannose come le mutilazioni genitali femminili, supervisione tecnica dei servizi forniti negli ospedali rurali delle località di intervento e valutazione della loro qualità.

Identificazione e realizzazione di strategie per la motivazione e il potenziamento delle risorse umane, miglioramento della qualità di base dei servizi di emergenza negli ospedali rurali selezionati, definizione e revisione della realizzazione di un sistema per il trattamento dei casi di emergenza a livello locale e statale con focus sul sistema di riferimento e di risposta alle emergenze ostetrico-ginecologiche, miglioramento della partecipazione delle comunità e dei loro leader alle attività di programma e al mantenimento dei servizi forniti, rafforzamento dell'accesso ai servizi di fornitura di acqua potabile, alle strutture igienico-sanitarie e sostegno agli interventi di salute ambientale nelle comunità selezionate.

# LA COOPERAZIONE ITALIANA A SOSTEGNO DELLA BIODIVERSITÀ



A CURA DELL'UFFICIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN ALBANIA

VOCI DAL CAMPO



Nel mese di **giugno 2014**, nell'ambito della Programmazione IPA 2013, la Delegazione UE in Albania ha lanciato una procedura di selezione, aperta agli Stati Membri ed alle Organizzazioni Internazionali, relativa all'affidamento dell'iniziativa "Support to environment and climatechangesector (SECCS) Measure 2 - Strengthening the National Capacity in Nature Protection and Preparation for Natura 2000 network".

Alla luce delle forti sinergie con progetti già attivi, la Cooperazione Italiana in Albania ha deciso di partecipare al suddetto bando come *lead partner*, in consorzio con l'[International Union for the Conservation of Nature](#) (IUCN) South East Europe e la [Società Botanica Italiana](#) (SBI)<sup>1</sup>, due partner di altissima professionalità e competenza tecnico-scientifica e, nel novembre 2014, la Delegazione UE ha aggiudicato alla Cooperazione Italiana la realizzazione del progetto.

<sup>1</sup> Nell'ambito del partenariato con IUCN e SBI la Cooperazione Italiana svolgerà il ruolo di programmazione e coordinamento generale. Ciò implicherà uno stretto raccordo dell'Ambasciata/UTL e dello staff di progetto con la Delegazione Europea in Albania, i diversi partner, gli stakeholders coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa e gli attori istituzionali albanesi, in primis il Ministero dell'ambiente e la neo-istituita Agenzia per le Aree Protette.

# LA COOPERAZIONE ITALIANA A SOSTEGNO DELLA BIODIVERSITÀ



L'iniziativa, finanziata con Fondi europei per un importo di **4 milioni di euro**, e co-finanziata dalla Cooperazione Italiana, per un importo di circa 400.000 Euro e dall'IUCN per un contributo di 63.000 Euro, avrà una durata di **40 mesi**.

È la prima volta che la Cooperazione Italiana partecipa ad un bando dell'Unione Europea per la realizzazione di un programma specifico da quando è stato ottenuto nel 2012 l'accreditamento dalla Commissione Europea per la gestione di fondi europei in delega. Si è trattato di un esercizio complesso, dato il suo carattere pionieristico e senza precedenti, che ha comportato notevoli sforzi di coordinamento e strettissima collaborazione tra l'Ambasciata/Unità Tecnica Locale di Tirana ed i vari partner, dislocati tra Belgrado, Roma e Firenze. Questa esperienza - che ha visto la Cooperazione Italiana vincitrice davanti ad agguerriti concorrenti come le cooperazioni tedesca ed austriaca, le Nazioni Unite (UNDP) ed altre agenzie - apre la strada all'ottenimento di ulteriori risorse dai vari strumenti di azione esterna europea con i paesi partner, valorizzando in

tal modo la qualità, l'eccellenza e la peculiarità dell'operato italiano nella cooperazione allo sviluppo.

SECCS Measure 2 è un'iniziativa triennale che mira a rafforzare le capacità delle autorità albanesi in materia di protezione della biodiversità. In particolare, il progetto intende contrastare la perdita della biodiversità in Albania attraverso una migliorata gestione delle aree protette del Paese. A tale fine, come richiesto dal bando della Delegazione UE, il progetto si pone il duplice scopo di implementare almeno cinque Piani di Gestione esistenti di altrettante Aree Protette selezionate fra le 50 attualmente riconosciute dal Governo Albanese, e di preparare una lista preliminare di siti di Natura 2000, in vista della loro futura presentazione alla Commissione Europea da parte delle Autorità albanesi. Si prevedono inoltre azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e supporto alle autorità competenti nella preparazione dei *project proposals* in vista dei programmi LIFE+ e LEADER.

L'intervento individua tre ambiti trasversali di attività, legati ad azioni di *capacity building*, comunicazione e sensibilizzazione pubblica. La logica dell'in-

# LA COOPERAZIONE ITALIANA A SOSTEGNO DELLA BIODIVERSITÀ



tervento è coerente con il complesso percorso di approssimazione ed allineamento del quadro normativo locale all'acquis comunitario in tema ambientale. Il network europeo Natura 2000 che verrà introdotto in Albania è, infatti, il pilastro centrale delle politiche ed azioni comunitarie in tema di protezione ambientale.

Dopo la sigla del Contratto tra l'Ambasciata d'Italia e la Delegazione UE di Tirana il **24 febbraio 2015**, è stata immediatamente avviata la fase preparatoria del Progetto, che si concluderà a Maggio con il lancio ufficiale dello stesso attraverso un evento pubblico, in concomitanza con la **Giornata mondiale per la Biodiversità**.

L'iniziativa *SECCS Measure 2* si pone, tra l'altro, in stretta sinergia con il "Programma di assistenza al Ministero dell'Ambiente albanese per l'uso sostenibile e la conservazione della biodiversità e la gestione sistemica delle aree protette e dei rifiuti solidi", finanziata dalla Cooperazione Italiana con circa 2.2 milioni di euro a dono e in corso di attuazione da parte della stessa IUCN, iniziativa forte-

mente apprezzata dal Ministero dell'Ambiente albanese, controparte locale in questo progetto.

La Società Botanica Italiana, la più antica associazione botanica e naturalistica a livello europeo, fondata a Firenze nel 1888, metterà a disposizione altrettanta capacità tecnica in questo progetto nella preparazione della rete Natura 2000 in Albania. Infatti da diversi anni, SBI fornisce un'importante assistenza tecnico-scientifica al Ministero dell'Ambiente italiano per la definizione della rete nazionale Natura 2000, con l'identificazione di habitat e di specie elencate nelle direttive Habitat e Uccelli dell'Unione Europea e la conseguente individuazione dei **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** e **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** a livello nazionale. SBI collabora costantemente con IUCN in diversi progetti inerenti alle tematiche in questione. Il connubio fra queste importanti organizzazioni sarà certamente di successo per il progetto e per la Cooperazione italiana nel suo ruolo di coordinamento.

# LA PARTECIPAZIONE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA A EXPO MILANO 2015 E L'ANNO EUROPEO PER LO SVILUPPO

DI MARCO MALVESTUTO



© Caroline Truttman Marconi

L'articolata partecipazione della Cooperazione italiana **ad Expo 2015** e le iniziative italiane portate avanti nell'ambito dell'**Anno europeo per lo Sviluppo**, il tutto in un anno in cui ricorrono appuntamenti cruciali per il settore sviluppo, tra i quali la **Conferenza di Addis Abeba sui finanziamenti allo sviluppo**, il summit Onu per l'adozione della **nuova Agenda post 2015** e la **Conferenza internazionale sul clima di Parigi**. Di questo si è discusso nel corso dell'evento di presentazione che si è tenuto lo scorso 16 aprile alla Farnesina alla presenza del Vice Ministro

degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Lapo Pistelli, e del Direttore Generale della Cooperazione italiana allo sviluppo, Giampaolo Cantini.

Inaugurando i lavori dell'evento, il **Vice Ministro Pistelli** ha sottolineato che **l'Esposizione universale di Milano** «può essere veramente **un'opportunità unica per definire una nuova grammatica dello sviluppo**» ed evidenziato la qualità del lavoro svolto negli ultimi due anni. La Farnesina, ha spiegato il Vice Ministro, «si è impegnata molto, trovando un'eccel-



# LA PARTECIPAZIONE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA A EXPO MILANO 2015



lente sinergia con il Ministro Martina, cogliendo non solo l'opportunità di **veicolare l'eccellenza italiana** di carattere commerciale ma soprattutto di trarre spunto per introdurre Expo nella discussione sulla nuova agenda di sviluppo», ha detto Pistelli, il quale ha inoltre sottolineato che **Expo Milano sarà la prima esposizione universale in cui la società civile e gli attori non statali sono «partner dell'offerta».**

Come ricordato dal **Direttore Generale Cantini**, Expo rappresenta «una straordinaria **opportunità per raggiungere un pubblico molto vasto** sui grandi messaggi a livello globale che ruotano attorno alla tematica di Expo e che costituiscono il cuore dello sviluppo sostenibile». In questo contesto, ha proseguito Cantini, la fase di elaborazione dell'Agenda post 2015 ha costituito «un riferimento importante», nella consapevolezza del «**fortissimo legame fra i temi di Expo e la tematica dello sviluppo sostenibile**», legame che sarà suggellato nell'elaborazione della Carta di Milano che sarà presentata il prossimo 28 aprile. Il Direttore Generale ha ricordato in proposito il ruolo svolto dalla Cooperazione italiana nell'elaborazione della Carta di Milano, al fine di assicurare un "ancoraggio" della Carta alla nuova agenda di sviluppo. Cantini poi ricordato come il lungo processo di preparazione ad Expo abbia visto un'ampia partecipazione di partner appartenenti al sistema Italia, delle agenzie dell'Onu, degli organismi intergovernativi con sede in Italia, delle organizzazioni non governative (Ong) dei centri di ricerca, delle università e del sistema cooperativo: «una costellazione che rispecchia l'estrema articolazione dei partner».

Sottolineando poi la dimensione europea di Expo e il fortissimo incrocio fra le tematiche dello sviluppo sostenibile e l'azione condotta in ambito Ue, Cantini ha ricordato che durante il semestre italiano di presidenza dell'Ue «ci siamo posti il problema di come **elaborare una posizione comune Ue sui temi dello sviluppo**» e a «coagulare una posizione comune nel

**processo negoziale dell'Agenda post 2015** in corso a New York. Quanto all'Anno europeo per lo Sviluppo, il piano d'azione elaborato dall'Italia - ha aggiunto Cantini - è stato approvato dalla Commissione Europea e «abbiamo ottenuto un co-finanziamento che ci permetterà di realizzare tre filoni di attività»: una campagna di comunicazione pubblica, con il supporto di un'agenzia specializzata; la settimana della Cooperazione allo sviluppo nelle scuole; un ciclo di seminari promossi in collaborazione con la Conferenza dei rettori (Cruì), da tenersi nei mesi di settembre e ottobre a Genova, Siena e Palermo.

**Expo Milano 2015**, incentrata sul tema "**Nutrire il pianeta, energia per la vita**", darà l'occasione ai Paesi partecipanti, alle organizzazioni internazionali, alla società civile e al settore privato di confrontarsi su idee e soluzioni per promuovere la **sicurezza alimentare e nutrizionale** e, allo stesso tempo, una significativa **diminuzione degli sprechi e delle perdite alimentari** attraverso l'applicazione di politiche coerenti, trasferimenti di tecnologia, il miglioramento dei sistemi di produzione, un migliore accesso ai mercati e modelli di distribuzione e consumo aggiornati. Per l'elevato numero di partecipanti e di visitatori attesi, Expo rappresenta una straordinaria opportunità per focalizzare l'attenzione mondiale su temi essenziali per lo sviluppo e promuovere una vera e propria partnership fra tutti gli attori coinvolti e per svolgere una mirata azione di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini sui grandi temi dello sviluppo globale e della sostenibilità.

La Cooperazione italiana ha definito una partecipazione ad Expo incentrata su temi cruciali quali l'Agenda di sviluppo post-2015 e la sicurezza alimentare e nutrizionale; l'*empowerment* delle donne; la coerenza delle politiche per lo sviluppo; la scienza e tecnologia per lo sviluppo agricolo sostenibile; perdite alimentari e sprechi; acqua ed energia. La partecipazione si caratterizzerà per una presenza nel percorso fisico, con documentazione fotografica nel

# LA PARTECIPAZIONE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA A EXPO MILANO 2015



Padiglione Zero e installazioni multimediali sui più rilevanti progetti realizzati; ed una trentina di attività rivolte sia al grande pubblico che ad esperti, che includono conferenze e seminari, *summer camp* per bambini e studenti dalle scuole elementari ai licei ed un concerto celebrativo della Giornata Mondiale dell'Alimentazione. Il programma di eventi è frutto di un'intensa consultazione con l'Unione Europea, le Agenzie delle Nazioni Unite, organismi internazionali e altri partner come Ong, università, istituzioni scientifiche e di ricerca, settore privato.

Agli eventi è prevista la partecipazione di rappresentanti delle Nazioni Unite, della Commissione Europea (fra cui il Commissario allo Sviluppo Neven Mimica), del Governo italiano e di governi dei Paesi partner. Interverranno figure di spicco del mondo accademico e della ricerca internazionale, fra cui il premio Nobel Amartya Sen, che terrà il *keynote speech* alla conferenza del 14 maggio sulla nuova Agenda per lo sviluppo, e Jean-Paul Fitoussi, che svolgerà un ruolo analogo il giorno successivo, 15 maggio, nel corso del workshop tecnico-scientifico.

# LA PARTECIPAZIONE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA A EXPO MILANO 2015



## CALENDARIO EVENTI

A CURA DI CHIARA LAZZARINI E GIULIA DOSI

### MAGGIO

#### 6 maggio

**Un mondo (bio)diverso: l'agro-biodiversità in un mondo che cambia**

#### *Cascina Triulza, Expo*

Con questo evento s'intende approfondire l'interazione dei fattori che influenzano il mutamento dell'agro-biodiversità e comprendere la complessità delle relazioni esistenti tra le varie discipline attinenti al suo studio. Per esempio, la selezione delle varietà e la trasformazione dei prodotti che mangiamo sono influenzate da differenti attori quali agricoltori, allevatori, nutrizionisti, economisti, esperti di sicurezza alimentare o di politiche agrarie. Tuttavia, il consumatore non ha percezione diretta dei fattori e delle conoscenze che intervengono lungo la filiera né delle implicazioni etiche che le proprie scelte hanno sulla disponibilità delle risorse genetiche sul lungo termine.

**PARTNER:** CNR, Bioersity International, FAO, WFP, IFAD, ENEA, IAMB, Università di Roma "La Sapienza", Oxfam, Università di Roma Tre, CRA

#### 14 - 15 maggio

**L'Agenda di sviluppo post 2015: agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare e nutrizionale**

#### *Palazzo Castiglioni, Milano*

Conferenza dedicata alla nuova Agenda per lo sviluppo e alle sue relazioni con l'agricoltura sostenibile, la nutrizione e la sicurezza alimentare. Nonostante i negoziati siano in corso e molte questioni siano ancora da affrontare, le dimensioni consolidate della nuova Agenda sembrano già ispirare e promuovere cambiamenti profondi nel modo di pensare e agire in tutti gli ambiti dello sviluppo. Dalla discussione potranno emergere idee e posizioni per contribuire utilmente al dibattito globale sensibilizzando, al tempo stesso, l'opinione pubblica sull'importanza che tali questioni rivestono a livello globale.

**PARTNER:** IAMB, SID, ICGB, FAO, WFP, IFAD, Università di Roma La Sapienza, UNIDO, Commissione Europea

**RELATORI PREVISTI:** Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Lapo Pistelli; Prof. Amartya Sen, Harvard University; John Mc Intire, Vice Presidente aggiunto IFAD (TBC); Jomo



# LA PARTECIPAZIONE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA A EXPO MILANO 2015

Kwame Sundaram, Vice Direttore Generale FAO; Fernando Frutuoso de Melo, International Cooperation and Development - DG DEVCO Director General; Prof. Roger Beachy, Direttore esecutivo del World Food Center, Università della California, Davis; Aminata Traoré, politica e scrittrice maliana, già nel Consiglio direttivo dell'International Press Service; Prof. Jean-Paul Fitoussi; WFP; Università di Roma "La Sapienza"; Robin Willoughby (Oxfam international); UNIDO; Università degli Studi Roma Tre

## 21 maggio

### Cibo, acqua ed energia

#### Cascina Triulza, Expo

Nel corso della giornata verranno esaminate proposte per un approccio sistemico alle tematiche acqua, cibo ed energia, analizzandone i rischi, le opportunità ed i risvolti in termini di politiche, per un rinnovato impegno verso uno sviluppo economico equo e sostenibile.

Particolare attenzione verrà riservata alla disseminazione delle esperienze già in campo e allo specifico contributo che tecnologia e innovazione - e il loro trasferimento - possono apportare all'individuazione di soluzioni più veloci, meno costose e più efficaci per le sfide dello sviluppo globale e della nuova Agenda per lo sviluppo.

**PARTNER:** ENEA, WAME, FAO, WFP, IFAD, UNIDO, Commissione Europea, CNR, CRA, WWAP, Min. Ambiente

## 25 maggio

### Il pianeta nel piatto: filastrocche per bambini

#### Cascina Triulza, Expo

Presentazione del libro "Il pianeta nel piatto. Il diritto all'alimentazione raccontato ai bambini", pensato per

i bambini per avvicinarli e sensibilizzarli ai problemi legati alla nutrizione e all'agricoltura nel mondo.

**PARTNER:** Oxfam, Mondadori

## 28 - 29 maggio

### Donne che contano: esperienze e sfide per l'Agenda post 2015

#### Cascina Triulza, Expo

Si tratta di due eventi incentrati sulle attività della DGCS in tema di *empowerment* delle donne nello sviluppo rurale e nella sicurezza alimentare: uno divulgativo e uno di approfondimento. L'obiettivo del programma è di fornire contributi per la definizione degli indicatori sulla sicurezza alimentare dell'Agenda Post 2015 dando voce alle esperienze delle donne rurali dell'Africa Sub-sahariana, anche in sintonia con il processo della Carta Women for Expo.

**PARTNER:** SID, Cespi, UNIDO, Women for Expo, FAO, WFP, IFAD

**RELATORI PREVISTI:** Mariama Sarr, Ministro senegalese della Donna

## 29 maggio

### Right to food: Etiopia

#### Cascina Triulza, Expo

Conferenza sulle best practice in Etiopia sui temi dell'agricoltura sostenibile e dell'accesso alla risorse e sull'impatto che questi ultimi hanno sulla sicurezza alimentare e sull'uguaglianza di genere. In particolare, nel corso della giornata, verrà analizzato il ruolo della cooperazione internazionale e delle politiche pubbliche a sostegno dei piccoli contadini e dei sistemi alimentari sostenibili.

**PARTNER:** Action Aid

# LA PARTECIPAZIONE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA A EXPO MILANO 2015



## GIUGNO

### 8 - 9 -10 giugno

**Incontro regionale ad Alto Livello a beneficio dei LDCs sui temi dell'energia della sicurezza alimentare e dell'industrializzazione del settore agricolo**

**Padiglione Italia, Palazzo Italia, Expo**

Nel corso delle tre giornate, dedicate specificatamente ai Paesi meno avanzati (LDCs), una particolare attenzione sarà posta sulla sicurezza alimentare, l'agricoltura sostenibile, l'energia, e le sfide costituite da cambiamenti climatici e disastri naturali.

**PARTNER:** Rappresentanza Permanente New York

**RELATORI PREVISTI:** È prevista la partecipazione di Ministri, Alti rappresentanti di Istituzioni Internazionali e di Istituzioni Finanziarie Internazionali

### 11 giugno

**Cos'è lo sviluppo sostenibile**

**Palazzo Castiglioni, Milano**

Giornata divulgativa volta ad approfondire il tema dello sviluppo sostenibile e delle sue connessioni con la nuova Agenda per lo sviluppo.

**PARTNER:** SID, Min. Ambiente, FAO, WFP, IFAD, Slow Food, Fairtrade, Commissione Europea, Università di Roma "La Sapienza"

**RELATORI PREVISTI:** Vandana Shiva; Carlo Petrini, Presidente Slow Food; Università di Roma La Sapienza; Li Yong, Direttore Generale UNIDO (TBC)

### 15 giugno

**Nutrire il pianeta post 2015: lavoro dignitoso, giovani ed eguaglianza di genere**

**Cascina Triulza, Expo**

Conferenza sul valore aggiunto delle cooperative nei processi di sviluppo internazionale. L'evento è

volto a presentare le esperienze realizzate dal movimento cooperativo italiano nella cooperazione internazionale valorizzando anche la collaborazione con la società civile nei Paesi in via di sviluppo.

**PARTNER :** Coopermondo - Confcooperative

### 15 giugno

**Il futuro della cooperazione allo sviluppo nella filiera cacao-cioccolato**

**CLUSTER DEL CACAO**

Attività di tipo divulgativo, volta a chiamare a raccolta tutti gli attori della Cooperazione allo Sviluppo, pubblici e privati, invitandoli a delineare, nel contesto informale di un BarCamp, le rispettive esperienze e visioni sul futuro della Cooperazione nella filiera Cacao e Cioccolato.

**PARTNER:** Eurochocolate, Fairtrade, IILA, Commissione Europea

### 16 giugno

**Beexpo 2015**

**Palazzo Castiglioni, Milano**

La filosofia dell'evento ruota attorno all'obiettivo di definire il "sistema ape" attraverso vari approcci conoscitivi che ne mettano in luce la centralità e le caratteristiche, tanto in ambito tecnico-scientifico quanto umanistico. Nel corso della giornata si parlerà dell'allevamento delle api e della produzione del miele, mettendo a confronto le competenze dei produttori e di diversi soggetti sul territorio; dei cambiamenti climatici e della gestione sostenibile dell'apicoltura, con particolare attenzione alla sopravvivenza delle specie vegetali e della attività impollinatrice. Verranno affrontati anche le tematiche del miglioramento delle produzioni locali, del mantenimento delle tradizioni e dei sistemi socioculturali delle comunità rurali e gli aspetti medico nutrizionali, come le qualità salutistiche del miele, le pratiche di



# LA PARTECIPAZIONE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA A EXPO MILANO 2015

trasformazione e controllo nei processi di filiera.

**PARTNER:** Università di Roma "Tor Vergata", IAO, CNR, CRA

**RELATORI PREVISTI:** È prevista fra gli altri la presenza di Ministeri dell'Agricoltura di Libano e Tunisia.

## LUGLIO

### 2 luglio

**La Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo: il ruolo dell'Italia**

**Palazzo Castiglioni, Milano**

Workshop dedicato alla Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo (CPS). Le sfide globali richiedono infatti sforzi congiunti tra Paesi, con approcci integrati e intersettoriali. La nuova Agenda per lo sviluppo, in corso di discussione, offre un'opportunità concreta di inserire la CPS in modo più strutturato tra gli obiettivi sostenibili. Le politiche settoriali maggiormente rilevanti per la CPS in relazione alla sicurezza alimentare, nutrizione e agricoltura sostenibile sono: politiche agricole ed energetiche; commercio; investimenti in agricoltura; cambiamenti climatici e biodiversità; rafforzamento delle capacità.

**PARTNER:** Mef, Min. Ambiente, FAO, WFP, IFAD, OCSE-DAC, Commissione Europea

**RELATORI PREVISTI:** È confermata la presenza del Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Lapo Pistelli, del Commissario Europeo allo sviluppo, Neven Mimica e dell'On. Paolo De Castro, Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo. Sono stati invitati i Ministri Pier Carlo Padoan, Maurizio Martina, Gian Luca Galletti ed i Ministri della Cooperazione Internazionale di Germania, Olanda e Spagna.

### 1 - 3 luglio

**Social Enterprise World Forum**

**Milano**

L'edizione del Social Enterprise World Forum che Fondazione ACRA – CCS organizzerà a Milano a luglio del 2015 porterà in Italia le voci più interessanti e le esperienze più innovative maturate nel mondo offrendo alle imprese sociali italiane, agli operatori e agli investitori l'opportunità di entrare in contatto con i protagonisti di questo dibattito a livello nazionale ed internazionale. Durante il SEWF sono previste plenary session e workshop organizzati in parallelo su cinque temi principali: l'ecosistema che promuove l'Impresa Sociale; le imprese sociali: una soluzione vincente nella lotta alla povertà; Impact Investing – riallineare le aspettative; nutrire il pianeta attraverso le imprese sociali; la sfida di una comunicazione efficace per le imprese sociali.

**PARTNER:** ACRA CCS con PATROCINIO DGCS

### 6 - 12 luglio

**Summer Camp per i bambini delle scuole elementari (agricoltura sostenibile; cibo; acqua; filiere alimentari; sprechi)**

**Sito espositivo Expo / Future Food Market**

Campo estivo di una settimana per alunni della scuola elementare e media con l'obiettivo di formare e sensibilizzare i bambini sulle tematiche alimentari e sul ruolo della cooperazione allo sviluppo in materia di sicurezza alimentare attraverso percorsi esperienziali. Durante la settimana, oltre ad alcune visite degli spazi del sito espositivo, verranno trattati i seguenti argomenti: agricoltura sostenibile; filiera alimentare dalla terra al piatto; il nesso tra cibo, acqua ed energia; le giornate mondiali Onu; il diritto all'alimentazione.

# LA PARTECIPAZIONE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA A EXPO MILANO 2015



---

## 7 luglio

**LIMPOPO: viaggio nel Parco della Pace tra Sudafrica, Mozambico e Zimbabwe**

**Cascina Triulza, Expo**

Conferenza che prevede una proiezione di immagini del fotografo Andrea Frazzetta, tratte da un reportage realizzato nell'area del Grande Limpopo nel 2014. Verranno poi illustrati la storia e i risultati del programma, dalle origini ad oggi.

**PARTNER:** Cesvi

---

## 8 luglio

**La filiera del grano duro in Etiopia**

**Cascina Triulza, Expo**

Il workshop si propone diversi obiettivi: presentare il progetto nato dalla collaborazione tra Italia ed Etiopia di sviluppo della filiera del grano duro quale caso di successo per il miglioramento del mondo rurale etiopico e per la realizzazione da parte del Governo etiopico del proprio "Growth and Transformation Plan 2010-2015"; presentare l'Etiopia come un potenziale paese per investimenti pubblici e privati volti allo sviluppo di filiere agro-alimentari; consolidare la conoscenza dell'eccellenza scientifica e tecnologica italiana nella produzione di pasta di qualità; illustrare il fatto che le cooperative di piccoli agricoltori possono e vogliono attuare quel salto tecnologico, produttivo, commerciale e manageriale necessario a renderle partner dell'industria nazionale.

**PARTNER:** IAO, Slow Food, CNR, UNIDO, CRA, Fao, Wfp, IFAD

**RELATORI:** È prevista la presenza del Ministro di Stato dell'Industria dell'Etiopia, Dr. Mebrahtu Meles

---

## 9 luglio

**Analysis of the Street Food Environment in the urban context of Maputo, Mozambique**

**Cascina Triulza, Expo**

Presentazione di una ricerca scientifica sui temi della nutrizione e della salute pubblica nel contesto più generale dello sviluppo urbano. La ricerca analizzerà il caso di Maputo cercando di estendere la comprensione del fenomeno dello street food a contesti simili in altri Paesi a basso-medio reddito.

**PARTNER:** UTL Maputo; Università Eduardo Mondlane – Facoltà di Medicina

---

## 13-19 luglio

**Summer School per studenti degli ultimi anni delle scuole superiori (agricoltura sostenibile; cibo; acqua; filiere alimentari; sprechi)**

**Sito espositivo Expo / Future Food Market**

Campo estivo di una settimana per alunni della scuola superiori con l'obiettivo di formare e sensibilizzare i ragazzi sulle tematiche alimentari e agricole del Nord e del Sud del mondo e sul ruolo della cooperazione nello sviluppo in materia di sicurezza alimentare. Durante la settimana, oltre ad alcune visite degli spazi del sito espositivo, verranno trattati i seguenti argomenti: sicurezza alimentare e nutrizione; il nesso tra cibo, acqua ed energia; agricoltura sostenibile nel contesto Bio-economico; perdite post-raccolto e sprechi alimentari; *women empowerment* per la sicurezza alimentare.

**PARTNER:** Università di Bologna, MIUR, ANCC-COOP, Enea, Slow Food (gruppi di educazione), Comune di Milano, FAO, WFP, IFAD



# LA PARTECIPAZIONE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA A EXPO MILANO 2015

**14 luglio**

## **Cibo, nutrizione, perdite e sprechi alimentari**

### **Milano**

Spettacolo teatrale innovativo, di circa 45 minuti, di sensibilizzazione rivolto al grande pubblico e dedicato a temi di attualità: i consumi e gli sprechi alimentari + evento "Disco-zuppa", un format ideato da Slow Food e che già da qualche tempo riscuote molto successo in tutta Italia, soprattutto tra i giovani.

Protagonista dell'evento, il cibo, ma più in particolare gli scarti alimentari: si tratta di un momento conviviale in cui tutti i partecipanti, a ritmo di musica, si riuniscono per lavare, sbucciare e tagliare verdure con l'obiettivo di preparare una zuppa con gli scarti dei mercati. Questo format si inserisce perfettamente nell'ambito del tema di Expo in quanto sottolinea l'importanza della lotta agli sprechi, oggi più che mai di grande attualità.

**PARTNER:** IAMB, Slow Food, FAO, WFP, IFAD

**20 luglio**

## **Fornitura energetica per la cottura e la conservazione dei cibi**

### **Cascina Triulza, Expo**

L'evento è organizzato nell'ambito delle attività del programma " Sustainable Energy Technologies for Food Utilisation" (SET4food), finanziato dalla Commissione Europea (gli aiuti umanitari della Commissione europea e Dipartimento della Protezione Civile, ECHO), e gestito da COOPI e dal Politecnico di Milano. "Set4Food" studia la combinazione tra utilizzo del cibo e disponibilità di energia nei campi temporanei, quasi permanenti, e permanenti e negli insediamenti informali. Progetti pilota e casi studio testati in Africa, Medio Oriente e America Latina saranno discussi e presentati. La giornata si propone l'obiettivo di coinvolgere associazioni, ONG, imprese, fondazioni e professionisti,

nonché di rappresentare un'opportunità per educare e sensibilizzare il grande pubblico sulle soluzioni energetiche più appropriate per la cottura e la conservazione degli alimenti.

**PARTNER:** Politecnico di Milano

**AGOSTO**

**26 agosto**

## **Tecnologie sostenibili per la trasformazione e la conservazione dei prodotti agroalimentari**

### **Cascina Triulza, Expo**

Gli obiettivi del workshop sono: presentare metodologie, strumenti tecnologici e programmi sperimentati in progetti di cooperazione alla sviluppo che siano espandibili e almeno parzialmente riproducibili in altri paesi e contesti economici e sociali; raggiungere stakeholders interessati a sostenere, finanziare, partecipare direttamente a progetti esistenti o a contribuire allo sviluppo di nuove idee e programmi; consentire a chiunque ne fosse interessato di visitare gli impianti e le tecnologie d'avanguardia per la trasformazione e la vendita di prodotti alimentari, tecnologie utili alla realizzazione di sistemi di monitoraggio, di pianificazione e simulazione. Nella parte finale dell'evento si svolgerà una cerimonia organizzata dall'UNIDO che premierà i vincitori di un bando di gara recentemente pubblicato dall'organizzazione per progetti innovativi in materia di tecnologie e di trasformazione alimentare e produzione di energia applicate all'agricoltura.

**PARTNER:** CNR, Politecnico di Milano, ENEA, INEA, MIPAAF, WAME, Nazioni Unite, FAO, WFP, IFAD



# LA PARTECIPAZIONE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA A EXPO MILANO 2015



## SETTEMBRE

### 7 settembre

#### **La filiera dei grani andini tra rischi e opportunità** **Cascina Triulza, Expo**

La filiera dei grani andini garantisce sicurezza alimentare a milioni di persone in America Latina (in particolare nei paesi andini e in Messico). Inoltre, l'alta qualità nutrizionale ne ha incrementato negli ultimi anni la domanda, anche a livello internazionale. Ciò rappresenta una grande opportunità per il rafforzamento della sicurezza nutrizionale del pianeta.

L'evento si pone due obiettivi principali: promuovere un'ampia riflessione sui grani andini, i possibili rischi e le opportunità portate dalla crescente domanda da parte di paesi terzi, facendo conoscere alcune esperienze concrete realizzate da attori della cooperazione internazionale; far conoscere, soprattutto ad un pubblico in età scolare, i grani andini (Quinoa e Amaranto, confrontandone i sapori) e possibili ricette, sia tradizionali che scaturite dall'incontro con la cucina moderna.

**PARTNER:** Oxfam, FAO, WFP, IFAD

### 10 settembre

#### **Mesopotamia: sviluppo sostenibile e agricoltura**

##### **Cascina Triulza, Expo**

Il workshop è volto a discutere alcune problematiche connesse alla gestione sostenibile delle produzioni agricole in zone in cui le condizioni ambientali sono particolarmente difficili, quali quelle del Sud Iraq: risorse idriche limitate, acqua di scarsa qualità, condizioni climatiche estreme. L'evento intende esaminare le principali filiere produttive (latte, datteri, riso, acquacoltura) per elaborare proposte da porre all'attenzione delle Istituzioni irachene e mettere in rilievo, in

tutte le attività agricole presentate, il ruolo fondamentale della donna (che potrebbe essere rafforzato con un adeguato intervento di formazione sul campo).

**PARTNER:** Università di Firenze, IAO, FAO, WFP, IFAD

**RELATORI PREVISTI:** È prevista la partecipazione dei Ministri iracheni Hon. Dr. Hussain Al-Shahristani (Minister of Higher Education and Scientific Research, Iraq), Dr. Salam Hasan Taha Khoshnaw (Deputy Minister for Scientific Affairs, Iraq), Dr. Salah Hadi Al-Fatlawi (Director General of the Department of Missions, Scholarships and Cultural Relations, Iraq), Dr. Bayan Nouri Tawfeeq (Minister of Women Affairs, Iraq)

### 17 settembre

#### **Biodiversità agricola, filiere e women empowerment**

##### **Palazzo Castiglioni, Milano**

Evento da collegarsi al più ampio discorso sulla promozione del ruolo femminile (Women for Expo), con focus specifico sulla conservazione e sull'uso della biodiversità agraria nelle filiere produttive. Tale contributo tuttora non pienamente apprezzato, è altamente strategico per la sicurezza alimentare e nutrizionale del pianeta. Un suo rafforzamento contribuirebbe a raccolti più sostenibili, sistemi alimentari più resilienti, oltre ad essere uno strumento valido per combattere la marginalizzazione delle donne e creare opportunità per il relativo empowerment.

**PARTNER:** Bioversity International, Fairtrade, FAO, WFP, IFAD, Slow Food (network Terra Madre)

**RELATORI PREVISTI:** Ann Tutwiler (Bioversity international); Barbara Wells (Cip); Kanayo Nwanze (IFAD); J. Graziano Da Silva (FAO); Farah Karimi (Oxfam-Novib); Carlo Petrini; Cinzia Scaffidi (Slow Food); Bioversity; Oxfam-Italia/ Netherlands; Fairtrade; Indigenous Partnership; 2 donne del Tamil Nadu; 1 esperto MSSRF; altre associazioni PVS



# LA PARTECIPAZIONE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA A EXPO MILANO 2015

**23 settembre**

**Pace e cibo: il modello dei business inclusivo delle cooperative per la coesione sociale**

**Cascina Triulza, Expo**

Conferenza sul valore aggiunto delle cooperative nei processi di sviluppo internazionale. L'evento è volto a presentare le esperienze realizzate dal movimento cooperativo italiano nella cooperazione internazionale valorizzando anche la collaborazione con la società civile nei Paesi in via di sviluppo.

**PARTNER:** Coopermondo - Confcooperative

**27 settembre**

**Le filiere del caffè in America Centrale**

**Cascina Triulza, Expo**

Con questo evento si intende valorizzare le tipicità dei caffè regionali centro americani, come parte finale della filiera, in ambito internazionale, ampliando le conoscenze delle caratteristiche dei caffè e consolidando l'accesso diretto alle produzioni da parte dei consumatori, attraverso significativi sbocchi commerciali.

**PARTNER:** IAO, Fairtrade, IILA, UNIDO, Commissione Europea

## OTTOBRE

**1 ottobre**

**Tutta la cucina minuto per minuto**

**Future Food Market**

"Cooking competition", tappa speciale di "Primo non sprecare", iniziativa in collaborazione con RAI Radio 2 e la trasmissione Caterpillar.

**PARTNER:** Università di Bologna, Last Minute Market, ANCC-COOP

**8 - 18 ottobre**

**Mostra fotografica sul Parco Transfrontaliero del Grande Limpopo**

**Camera dei Notari, Palazzo Giureconsulti, Milano**

La mostra, composta da circa 30 fotografie a colori, nasce da un reportage realizzato al confine tra Sudafrica, Mozambico e Zimbabwe nel giugno 2014 da Andrea Frazzetta, un fotografo di grande talento che ha pubblicato sulle più importanti testate italiane e internazionali. Coerentemente con il focus di Expo2015, le immagini della mostra - oltre a documentare la straordinaria bellezza del Parco e degli animali che lo popolano - si focalizzerà sugli interventi di sicurezza alimentare a favore delle comunità locali (rilancio dell'agricoltura, miglioramento delle pratiche agricole e di allevamento). Altri scatti saranno dedicati allo sviluppo delle attività turistiche e alle ripercussioni positive delle stesse sulla vita e sull'economia delle popolazioni locali.

**PARTNER:** Cesvi

**8 ottobre**

**Mediterraneo: le reti di donne per l'empowerment**

**Cascina Triulza, Expo**

Gli argomenti del workshop saranno soprattutto divulgativi. Si porrà l'accento sull'importanza di "fare rete" per raggiungere, in maniera più efficiente e sostenibile, l'obiettivo di una maggiore incidenza del ruolo delle donne nello sviluppo agricolo/rurale e, di conseguenza, nella crescita economica e sociale dei Paesi dell'area del Mediterraneo.

L'obiettivo è diffondere una maggiore consapevolezza sul tema del "rural women empowerment", comunemente diretto ad un pubblico di specialisti.

**PARTNER:** IAMB, FAO, WFP, IFAD, Slow Food (network Terra Madre), Women for Expo

# LA PARTECIPAZIONE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA A EXPO MILANO 2015



## 14 - 15 ottobre

### Conferenza SIDs

#### Padiglione Italia, Palazzo Italia, Expo

Nel corso delle due giornate, dedicate specificamente ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDs), una particolare attenzione sarà posta sulla sicurezza alimentare, l'agricoltura sostenibile, l'energia, e le sfide costituite da cambiamenti climatici e disastri naturali.

**PARTNER:** Rappresentanza Permanente New York

**RELATORI PREVISTI:** È prevista la partecipazione di Ministri, Alti rappresentanti di Istituzioni Internazionali e di Istituzioni Finanziarie Internazionali

## 15 ottobre

### Concerto per l'Agenda di sviluppo post 2015

#### Expo

L'evento apre le celebrazioni della Giornata Mondiale dell'Alimentazione (GMA) e prevede la proiezione di alcuni brevi video dedicati all'importanza e al significato dell'Agenda di sviluppo appena approvata.

A seguire, il concerto di artisti italiani, accompagnati da due complessi musicali, nati da un progetto della Cooperazione italiana e da un programma di cooperazione dell'Unione europea.

**PARTNER:** FAO, WFP, IFAD, SID, Commissione Europea

## 21 ottobre

**Partnership pubblico-privato per una buona internazionalizzazione. Modello cooperativo, sistema Paese e crescita sostenibile**

#### Cascina Triulza, Expo

Conferenza sul valore aggiunto delle cooperative nei processi di sviluppo internazionale. L'evento è volto a presentare le esperienze realizzate dal movi-

mento cooperativo italiano nella cooperazione internazionale valorizzando anche la collaborazione con la società civile nei Paesi in via di sviluppo.

**PARTNER:** Coopermondo – Confcooperative

## 22 ottobre

### EXPONI le tue idee

#### Palazzo Castiglioni, Milano

Il contest "EXPONI le tue idee" consiste in una competizione educativa a livello nazionale sul tema generale dell'Expo 2015 "Nutrire il pianeta, energia per la vita". I ragazzi delle classi III e IV superiori si sfidano a suon di dibattiti su tematiche come qualità e sicurezza dell'alimentazione, diritto al cibo, diritto all'acqua, malnutrizione e mortalità infantile, educazione all'alimentazione, ecc. Non importa la posizione presa: vince chi sa argomentare meglio la propria tesi, esporre coerentemente le proprie idee e ribattere a quelle della squadra avversaria. L'evento inizierà il 22 ottobre a Palazzo Castiglioni e proseguirà il 23 e 24 ottobre in Cascina Triulza.

**PARTNER:** We World

## 22 ottobre

### Right to food: Somalia

#### Cascina Triulza, Milano

Conferenza sulle best practices in Somalia sui temi dell'agricoltura sostenibile, del land grabbing dell'accesso alla risorse e sull'impatto che questi ultimi hanno sulla sicurezza alimentare e sull'uguaglianza di genere.

**PARTNER:** Action Aid

# LA COOPERAZIONE DELEGATA IN EGITTO E IN SUDAN A CHE PUNTO SIAMO?

COOPERAZIONE UE

A CURA DI CHIARA VENIER - ESPERTA DGCS



Una delle più importanti novità recentemente introdotte dalla Cooperazione Italiana è la cosiddetta **“Cooperazione Delegata”**, una modalità di gestione che consente alla Commissione Europea di delegare fondi a uno Stato Membro per l’esecuzione di programmi di cooperazione mediante *“accordi di delega”*. Allo stesso modo agli Stati Membri è consentito di trasferire risorse alla Commissione stessa mediante *“accordi di trasferimento”*.

Sono attualmente 3 gli accordi di delega sino ad ora sottoscritti dal MAECI/DGCS: **due in Sudan e uno in Egitto** per un valore complessivo di circa **35milioni di Euro**.

Nel giugno 2013 il Comitato di gestione del Fondo Europeo Sviluppo (FES) ha approvato per la prima volta l’affidamento alla Cooperazione Italiana del programma sanitario **“Strengthening Sudan Health Services (SSHS)”** in favore delle popolazioni vulnerabili del **Sudan** per un valore complessivo di **8,6 milioni di euro**. Successivamente, è stata approvata una espansione delle attività con un fondo aggiuntivo da parte della UE di un valore **4,25 milioni di euro**.

L’assegnazione di questo progetto ha rappresentato un risultato importantissimo per l’Italia, dal momento che la Commissione Europea ha riconosciuto l’importanza del **ruolo della Cooperazione italiana**

# LA COOPERAZIONE DELEGATA IN EGITTO E IN SUDAN A CHE PUNTO SIAMO?



nel settore sanitario, nel Sudan orientale.

Successivamente, nell'ottobre 2013, il Comitato per lo Strumento di Vicinato e Partenariato (ENPI) della Commissione europea ha approvato l'assegnazione alla Cooperazione Italiana di un terzo programma, da realizzare in **Egitto**, nel settore dello **sviluppo rurale** denominato **"Joint EU Rural Development Programme"**.

Il programma ha un valore di **21,895 milioni di euro** a cui si aggiunge un cofinanziamento parallelo di 9,7 milioni di euro messo a disposizione dalla DGCS tramite un credito d'aiuto per la zootecnia bufalina (8,7 milioni di euro) e un dono a favore della Costa Nord (1 milione di euro), iniziative già approvate dal Comitato Direzionale del MAECI.

La scelta della Cooperazione Italiana per la realizzazione del Programma è dovuta al riconoscimento della tradizionale e importante presenza italiana in Egitto, nel settore dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, e del ruolo di coordinamento in tale settore, assunto sia nel quadro di un tavolo tecnico istituito dalla Delegazione UE in loco sia nel quadro della programmazione congiunta UE-Stati Membri.

Nel novembre del 2012, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, al termine di una strutturata procedura di audit, è stato accreditato dalla Commissione Europea quale soggetto esecutore per la realizzazione di programmi di cooperazione allo sviluppo finanziati attraverso alcuni strumenti dell'Azione Esterna dell'UE. (c.a. cooperazione delegata).

L'accreditamento ha costituito un grande successo per la Cooperazione Italiana in quanto consente ora di gestire risorse aggiuntive per le iniziative di cooperazione allo sviluppo attivando collaborazioni con l'Unione Europea in quei Paesi e in quei settori di intervento per i quali è riconosciuto un ruolo di guida al nostro Paese.

## ALTRE INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON L'UNIONE EUROPEA

Nell'ottica dello scambio di fondi tra Commissione Europea e Stati Membri, nel novembre 2012 l'Ambasciata d'Italia a Kabul, per conto del MAECI/DGCS, ha sottoscritto un *accordo di trasferimento* con la locale Delegazione UE. Si tratta di un cofinanziamento pari a circa **1 milione di Euro** da parte della Cooperazione Italiana, del programma europeo **"Support to the Institutional Development of the Ministry of Agriculture, Irrigation and Livestock"**, finanziato dallo Strumento per la cooperazione allo sviluppo (DCI).

Infine, nel giugno 2014, nell'ambito della Programmazione IPA 2013 (*Instrument of Pre-accession Assistance*), la Delegazione UE in Albania ha aggiudicato alla Cooperazione Italiana la realizzazione dell'iniziativa **"Support to environment and climate-changesector (SECCS) Measure 2 - Strengthening the National Capacity in Nature Protection and Preparation for Natura 2000 network"** per un importo di **4 milioni di Euro**. Tale iniziativa sarà realizzata con le stesse procedure previste dalla cooperazione delegata anche se il finanziamento previsto figura in modalità di sovvenzione.

Tale sviluppo ha consentito di dare attuazione alle "Linee Guida della Cooperazione Italiana per il triennio 2014-2016" dal momento che esse hanno recepito gli indirizzi della Commissione sulla divisione del lavoro UE in materia di politica di sviluppo.

A seguito di questo iter, la DGCS ha provveduto ad organizzare una raccolta di procedure per l'attuazione di iniziative di cooperazione delegata, procedure che sono state adottate dal Comitato Direzionale nel settembre 2013<sup>1</sup>

<sup>1</sup> ([http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/NormativaItaliana/2013\\_30\\_10\\_Pareri\\_CD\\_121-158.pdf](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/NormativaItaliana/2013_30_10_Pareri_CD_121-158.pdf))



SISTEMA ITALIA

# LE BUONE PRATICHE DI SVILUPPO SOSTENIBILE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE PRESENTATE DALLE REGIONI AD EXPO 2015

A CURA DI FEDERICA PARASILITI E DELL'UFFICIO COORDINAMENTO PER LA COOPERAZIONE DECENTRATA<sup>1</sup>

*Le nostre Autonomie locali hanno ormai una consolidata tradizione di iniziative ed attività, con una fitta rete di relazioni nei settori più disparati ed hanno dato prova in questo Programma delle proprie capacità di intervento, realizzando egregiamente le iniziative attraverso le eccellenze del loro territorio.*

(Lapo Pistelli, Viceministro degli Affari Esteri)

*Il Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale ha rappresentato un'esperienza innovativa di azione di sistema da parte delle Regioni (...). Queste novità hanno anche comportato un duplice livello di negoziato (...) sulla distribuzione complessiva delle risorse, sulla governance dei programmi, sulla selezione delle Regioni coordinatrici e infine per quanto riguarda l'individuazione delle Regioni componenti del Comitato di Indirizzo e Monitoraggio.*

(Andrea Ciaffi, Dirigente Affari europei e internazionali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome)

**Expo Milano 2015** sta per iniziare ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, attraverso il suo Ufficio di Coordinamento per la Cooperazione Decentrata, sarà presente con una serie di iniziative, caratterizzate dal loro elevato livello di innovazione, portate avanti insieme alle **Regioni Italiane**.

Le *best practices* presentate si inseriscono all'interno del **Programma di Sostegno alla Cooperazione Re-**

**gionale nel Mediterraneo e nei Balcani**. Il Programma ha preso origine nel 2003 da una proposta del Ministero degli Affari Esteri con una disponibilità complessiva di 28 milioni di euro di fondi FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate) ed ha sviluppato 14 Progetti Integrati articolati in 42 subprogetti, a loro volta ripartiti in 30 sub-progetti territoriali e 12 preparatori e di coordinamento dei programmi. Le attività sono state suddivise in **cinque linee tematiche** fondamentali: sviluppo socio-economico; interconnessioni materiali e immateriali; ambiente e sviluppo sostenibile; dialogo e cultura; sanità e welfare. Dalle prime tre linee tematiche provengono le *best practices* descritte di seguito.

Il Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale può sicuramente considerarsi una buona pratica per quanto riguarda l'attivazione e il consolidamento di valide relazioni tra i partner, basate sulla conoscenza reciproca e su quella diretta del territorio. Il **valore aggiunto** della Cooperazione Decentrata è, quindi emerso con forza e, nonostante il gran numero di partner coinvolti e la loro diversa natura, il Programma ha saputo concentrarsi sui **bisogni locali e sul trasferimento di competenze** in diversi contesti con molteplici esigenze, costituendo fonte di continuo apprendimento per le pubbliche amministrazioni italiane e straniere coinvolte.

Di seguito vengono descritte le **6 Best Practices** in tema di **sviluppo sostenibile sulla sicurezza alimentare** presentate dal MAECI insieme alle Regioni italiane e ad altri partner internazionali.

<sup>1)</sup> All'interno del MAE, l'Ufficio di Coordinamento per la Cooperazione Decentrata, di cui è referente Maria Grazia Rando, si occupa di facilitare le relazioni tra Enti locali e DGCS



## LE BUONE PRATICHE DI SVILUPPO SOSTENIBILE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE PRESENTATE DALLE REGIONI AD EXPO 2015



Produzione lattiero-casearia tradizionale

### BEST PRACTICE

[https://www.feedingknowledge.net/02-search/-/bsdip/5516/it\\_IT](https://www.feedingknowledge.net/02-search/-/bsdip/5516/it_IT)

Progetto Integrato "Cooperazione trasportistica e logistica tra Italia e Marocco a seguito dell'esperienza ITALMED"

**ITALMED 'Maroc': cooperazione intermediterranea per lo sviluppo della filiera del fresco.**

#### Elementi chiave:

- ▶ Il Progetto di Capitalizzazione ITALMED' Maroc', cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha riguardato la cooperazione tra istituzioni italiane e marocchine per il rafforzamento dei traffici della filiera dei prodotti agroalimentari e del fresco



Riunione Casablanca presso sede ANP

fra Italia e Marocco;

- ▶ in particolare, attraverso seminari specifici ed incontri tra imprese produttrici di prodotti agroalimentari del Regno del Marocco ed imprese attive nel trasporto e nella distribuzione di prodotti agroalimentari localizzate in Italia, si è voluto promuovere l'integrazione trasportistica ed una migliore accessibilità dei prodotti marocchini ai mercati dell'Unione europea.
- ▶ Il progetto ITALMED 'MAROC', conclusosi l'8 Dicembre 2013, ha visto il coinvolgimento degli stakeholder marocchini ed italiani per la definizione degli interventi migliorativi sull'operatività e la sicurezza del trasporto dei prodotti agroalimentari.

#### Risultati ottenuti:

- ▶ Il Progetto ITALMED 'Maroc' ha prodotto un'analisi sulle esigenze della filiera logistica dei prodotti agroalimentari fra Italia e Marocco, coinvolgendo non meno di quaranta imprese nei due Paesi. Tale analisi ha evidenziato i principali nodi della filiera con riferimento alle procedure documentale e alle misure di sicurezza del trasporto di prodotti agroalimentari, al fine di garantire una loro corretta conservazione durante tutte le fasi di trasporto e della movimentazione in terminal. Queste considerazioni sono state raccolte in una guida dal titolo 'Handbook sullo sviluppo della filiera logistica del settore agroalimentare e fresco, con particolare enfasi posta sui due porti italiani coinvolti nel progetto, ossia Livorno e Salerno.



# LE BUONE PRATICHE DI SVILUPPO SOSTENIBILE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE PRESENTATE DALLE REGIONI AD EXPO 2015

## BEST PRACTICE

[https://www.feedingknowledge.net/02-search/-/bsdip/5531/it\\_IT](https://www.feedingknowledge.net/02-search/-/bsdip/5531/it_IT)

Progetto Integrato PRICES - Programma Regionale Integrato di Cooperazione Economica e Sociale

**Lo sviluppo rurale che si vive e si gusta per migliorare la qualità della vita.**

### Elementi chiave:

- ▶ PRICES "Programma Regionale Integrato di Cooperazione Economica e Sociale" per lo sviluppo dei territori dei Balcani occidentali: le Regioni italiane hanno prestato assistenza tecnica ai partner con l'obiettivo di creare, rafforzare forme di networking transazionale e azioni di sostegno al decentramento come premessa necessaria per lo sviluppo dei partenariati territoriali orientati allo "sviluppo reciproco".
- ▶ Attraverso la valorizzazione delle produzioni tradizionali locali nel settore agroalimentare, il progetto ha favorito l'internazionalizzazione delle PMI per permettere alle realtà imprenditoriali locali di beneficiare di un più ampio mercato, pur nel rispetto del carattere "localistico" delle produzioni, cercando di coniugare apertura al mercato e tutela del patrimonio delle singole realtà territoriali, con il miglioramento di servizi specifici e l'introduzione di dinamiche locali di concertazione.

### Risultati ottenuti:

- ▶ progettazione economica, documenti strategici sullo sviluppo rurale, accordi commerciali derivati da B2B, studio di fattibilità per un fondo di garanzia;
- ▶ migliorate le opportunità di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e l'impatto delle Istituzioni locali nel rendere più dinamico e strutturato il tessuto socio-economico, potenziando il sistema delle PMI;
- ▶ potenziati i servizi a favore dell'internazionalizzazione e della crescita delle PMI locali;



**Progetto PRICES, Mara Filipovic e il pane**  
(© Oxfam Italia)

- ▶ creato un network di Istituzioni e PMI;
- ▶ realizzato il portale del progetto ([www.prices-balceni.it](http://www.prices-balceni.it)) con funzione di interfaccia per i partner della rete;
- ▶ organizzati 5 cicli di seminari su scambi di esperienze, di condivisione dei risultati e delle metodologie di intervento;
- ▶ incontri di matching tra PMI albanesi, serbe, bosniache e italiane;
- ▶ prodotti i volumi: "Viaggio in Erzegovina. Storia di cibi e contadini", "Guida per gli investimenti italiani nelle aree d'intervento" e "Raccolta di tutte le esperienze"

# LE BUONE PRATICHE DI SVILUPPO SOSTENIBILE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE PRESENTATE DALLE REGIONI AD EXPO 2015

## BEST PRACTICE

[https://www.feedingknowledge.net/02-search/-/bsdip/5834/it\\_IT](https://www.feedingknowledge.net/02-search/-/bsdip/5834/it_IT)

Progetto Integrato RISMED - Programma per la salvaguardia, la razionalizzazione e l'uso efficiente delle risorse idriche

**Migliore governance della risorsa idrica con l'innovazione tecnologica, no ai siti industriali inquinati.**

### Elementi chiave:

- ▶ RISMED affronta la difesa e la corretta gestione delle risorse idriche, per garantire la tutela fisico-ambientale e lo sviluppo socio-economico equilibrato, con tecniche di gestione razionale di sistemi idrici complessi; allineare la governance istituzionale con le direttive comunitarie;
- ▶ assicurare l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali per fini agricoli (innovazioni tecnologiche, riutilizzo di acque non convenzionali) e delle risorse idriche in ambito industriale.
- ▶ PUER Egitto mira al risparmio idrico in agricoltura, coerente con gli indirizzi governativi, tramite la promozione dell'uso consociato degli agricoltori.
- ▶ CHAECO Marocco guida la Regione Chaouia-Quardigha nel percorso di sviluppo delle aree industriali.
- ▶ WALL Tunisia conduce studi ed azioni congiunte sul territorio tunisino/italiano per il contenimento del rischio idrogeologico e di desertificazione.

### Risultati ottenuti:

- ▶ PUER: interventi di canalizzazione dell'acqua irrigua mirando al risparmio idrico in agricoltura ed attività di formazione ai contadini; realizzazione di una rete di distribuzione dell'acqua a scopi civili;
- ▶ CHAECO: diagnosi delle criticità ambientali; elaborazione del WEBSIG - sistema di monitoraggio dei reflui e del dimensionamento degli impianti di pretrattamento; iniziative dirette ad



**Puer - Programma per la salvaguardia, la razionalizzazione e l'uso delle risorse idriche in agricoltura**

introdurre nuove tecnologie per il trattamento dei reflui industriali e la diffusione di buone pratiche. A livello agro-urbano, sono state realizzate azioni per utilizzare i reflui civili depurati in agricoltura, permettendo la riduzione dell'utilizzo di acqua potabile e dei prelievi dalle falde.

- ▶ WALL: azioni a favore del contenimento del rischio idrogeologico nelle aree minacciate dalla desertificazione con il ripristino di tecniche storiche per la conservazione del suolo; ripristino degli equilibri idrodinamici delle falde sotterranee; trasferimento di know-how

## BEST PRACTICE

[https://www.feedingknowledge.net/02-search/-/bsdip/5836/it\\_IT](https://www.feedingknowledge.net/02-search/-/bsdip/5836/it_IT)

Progetto Integrato RIVA: Progetto per la riqualificazione ambientale del Bacino di Scutari

**Per una gestione condivisa e partecipativa del Lago di Scutari**

# LE BUONE PRATICHE DI SVILUPPO SOSTENIBILE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE PRESENTATE DALLE REGIONI AD EXPO 2015



Lago di Scutari

## Elementi chiave:

- ▶ Il Lago di Scutari, situato nell'area settentrionale dell'Albania, è patrimonio naturale, storico e culturale albanese e montenegrino. L'idea di proporre interventi di riqualificazione dell'area trae origine dalla consapevolezza dell'importanza strategica del luogo, sia per la tutela del patrimonio naturale sia per lo sviluppo economico dell'area.
- ▶ Sono tre gli interventi individuati: economia e ambiente, governo del territorio (gestione e legislazione), educazione ambientale (formazione in materia di protezione, monitoraggio).
- ▶ Tutte le attività trasversali da quelle formative e di assistenza tecnica sul monitoraggio ambientale, a quelle seminariali e di messa in rete sull'educazione ambientale, all'affiancamento sulla gestione ottimale e la salvaguardia, gestione e valorizzazione delle risorse naturali e turistiche, hanno mirato a favorire approcci utili a porre le basi per una gestione condivisa e partecipativa.

## Risultati ottenuti:

- ▶ realizzazione di un Archivio informatico e di un sistema GIS/Web per le criticità ecologico-ambientali;
- ▶ normative e misure di salvaguardia per l'utilizzo e la gestione delle aree a diverso grado di rischio e affiancamento all'Autorità di gestione del bacino;
- ▶ integrazione del piano territoriale della Regione di Scutari con riferimento alle zone umide del lago ed alla pianificazione del monitoraggio con la dotazione di 2 sonde multiparametriche;
- ▶ installazione di una stazione idrometeorologico-metrico con software, per la ricezione ed elaborazione dati presso la Regione, l'Università di Scutari e l'INEUM di Tirana;
- ▶ installazione del primo sistema di allertamento alluvioni sul fiume Kir a Postriba;
- ▶ avvio del Centro di Educazione Ambientale (CEA) per le scuole dell'area, ristrutturazione del prefabbricato della stazione operativa;
- ▶ valorizzazione e risanamento dell'area di Shiroka, (indirizzo turistico-ricreativo); con pontile galleggiante per l'attracco e lo stazionamento delle canoe



Viticultura. Assistenza per il miglioramento delle produzioni egiziane di frutta e verdura

## BEST PRACTICE

[https://www.feedingknowledge.net/02-search/-/bsdip/5518/it\\_IT](https://www.feedingknowledge.net/02-search/-/bsdip/5518/it_IT)

Progetto Integrato S.P.I.I.E. - Attivazione di sistemi produttivi integrati tra l'Italia e l'Egitto

### Insieme dalle Piramidi alle Alpi ed oltre con la filiera ortofrutticola

#### Elementi chiave:

- ▶ Nell'ottica del supporto alla crescita sostenibile e apertura dei mercati globali, il Progetto ha previsto il rafforzamento di politiche di sicurezza alimentare, di trasferimento di know-how e di tecnologie per la gestione delle filiera ortofrutticola egiziana, oltre a favorire una maggiore apertura e integrazione dei mercati.
- ▶ L'interscambio economico, sociale, politico e amministrativo tra regioni italiane e partner egiziani ha favorito l'import-export di prodotti del settore agroalimentare con caratteristiche di stagionalità e complementarità. Il progetto ha cercato di favorire lo scambio di esperienze e pratiche per valorizzare le produzioni agroalimentari mediterranee comuni ai due paesi, in una logica di complementarità tra produzione domestica e produzione importata.

#### Risultati ottenuti:

- ▶ Apertura del "Centro Servizi" al Cairo per controlli di qualità sui prodotti freschi.
  - Piattaforma [www.egitgateway.com](http://www.egitgateway.com) per la comunicazione tra le autorità pubbliche dei due Paesi;
- ▶ Linee guida per la tracciabilità dei prodotti dai campi alla tavola, conformi alla normativa vigente e agli standard internazionali;
  - Interventi su 4 aree e 4 aziende pilota in funzione della stagionalità e complementarità delle produzioni italiane, direttive per le buone pratiche al fine di migliorare le produzioni ortofrutticole;
- ▶ avolo di lavoro per la condivisione di protocolli comuni sui controlli di qualità e il sistema di garanzia del commercio e dell'importazione dei prodotti freschi;
- ▶ Proposte normative per l'aggregazione e l'assistenza alle associazioni di produttori ed alle PMI e per consentire di accedere ai mercati internazionali;
- ▶ Sperimentazione nei porti di Alessandria e Trieste per semplificare la pianificazione e l'esecuzione di controlli sulle merci in transito.



**DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

**Direttore Generale**

Min. Plenipotenziario Giampaolo Cantini  
dgcs.segreteriadg@esteri.it

**Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per la programmazione e la realizzazione degli interventi di cooperazione**

Min. Plenipotenziario Fabio Cassese  
dgcs.segreteriavdg@esteri.it

**Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per gli affari generali e amministrativi della cooperazione**

Min. Plenipotenziario Luca Maestripieri  
dgcs.segreteriavdg@esteri.it

**Segreteria**

Tel. 06 3691 4215 dgcs.segreteria@esteri.it

**Capo Segreteria**

Cons. di Legazione Spartaco Caldararo

**Vicario**

Segr. di Legazione Margherita Gianessi

**UFFICI DGCS**

**Ufficio I Politiche di cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'Unione Europea**

Capo Ufficio  
Cons. di Legazione Paolo Palminteri  
dgcs1@esteri.it Tel. 06 3691 2848

**Ufficio II Cooperazione allo sviluppo multilaterale**

Capo Ufficio  
Cons. d'Ambasciata Luca Zelioli  
dgcs2@esteri.it Tel. 06 3691 4120

**Ufficio III Aiuto allo sviluppo a favore dell'Europa Balcanica e Orientale, del Bacino del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Asia Centrale**

Capo Ufficio  
Cons. di Legazione Damiano Francovich  
dgcs3@esteri.it Tel. 06 3691 4110

**Ufficio IV Aiuto allo sviluppo a favore dell'Africa Sub-Sahariana**

Capo Ufficio  
Min. Plenipotenziario Roberto Colaminè  
dgcs4@esteri.it Tel. 06 3691 4260

**Ufficio V Aiuto allo sviluppo a favore dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe**

Capo Ufficio  
Cons. di Legazione Stefano Pisotti  
dgcs5@esteri.it Tel. 06 3691 5305

**Ufficio VI Interventi umanitari e di emergenza**

Capo Ufficio  
Min. Plenipotenziario Mario Giorgio Stefano Baldi  
dgcs6@esteri.it Tel. 06 3691 4192

**Ufficio VII Cooperazione allo sviluppo e società civile, Organizzazioni Non Governative e volontariato**

Capo Ufficio  
Cons. d'Ambasciata Antonino Claudio Cascio  
dgcs7@esteri.it Tel. 06 3691 6536

**Ufficio VIII Programmazione e monitoraggio del bilancio di cooperazione; questioni di genere, diritti dei minori e delle disabilità**

Capo Ufficio  
Min. Plenipotenziario Sergio Pagano  
dgcs8@esteri.it Tel. 06 3691 3462

**Ufficio IX Valutazione e Visibilità delle iniziative**

Capo Ufficio  
Min. Plenipotenziario Cristiano Maggipinto  
dgcs9@esteri.it Tel. 06 3691 4215

**Ufficio X Questioni giuridiche e contabili, gestione finanziaria dei crediti d'aiuto**

Capo Ufficio  
Cons.di Legazione Francesco Capecchi  
dgcs10@esteri.it Tel. 06 3691 4551

**Ufficio XI Gestione e valorizzazione delle risorse strumentali**

Capo Ufficio  
Dott.ssa Maria Gabriella Di Gioia  
dgcs11@esteri.it Tel. 06 3691 6367

**Ufficio XII Gestione e valorizzazione delle risorse umane**

Capo Ufficio  
Dott. Roberto Berna  
dgcs12@esteri.it Tel. 06 3691 5425

**UNITÀ TECNICA CENTRALE**

Tel. 06 3691 6257  
dgcs.utc@esteri.it

**Capo Unità**

Min. Plenipotenziario Francesco Paolo Venier

**Vicario**

Cons.di Legazione Simone De Santi

**Area Tematica 1 Sviluppo rurale e valorizzazione delle risorse umane e naturali nell'ambito dell'agricoltura, zootecnica, forestazione e pesca**

Coordinatore  
Esperto Mauro Ghirotti  
Tel. 06 3691 6288

**Area Tematica 2 Sviluppo industriale dell'imprenditorialità, sviluppo energetico e valorizzazione delle risorse umane relative; statistica ed informatica; sostenibilità economico-finanziaria**

Coordinatore

Esperto Giancarlo Palma

Tel. 06 3691 6712/6268

**Area Tematica 3 Interventi umanitari e sanitari; interventi multilaterali di sviluppo umano anche attraverso la cooperazione decentrata; pari opportunità**

Coordinatore

Esperto Bianca Maria Pomeranzi

Tel. 06 3691 6326/6263

**Area Tematica 4 Formazione di base, universitaria, professionale; iniziative ONG promosse; sostenibilità istituzionale; formazione dei minori**

**Area Tematica 5/6 Infrastrutture/Opere civili; collaudi; direzione lavori; varianti; sviluppo e riqualificazione urbana; patrimonio culturale; servizi pubblici; alimentazione idrica; telecomunicazioni; trasporti; protezione e risanamento ambientale**

**Area Tematica Emergenze**

Coordinatore

Esperto Marco Falcone

Tel. 06 3691 6336

**Coordinamento Coop. Decentrata, Interuniversitaria e ambiente**

Cons. d'Ambasciata Grammenos Mastrojeni

dgcs.decentrata@esteri.it Tel. 06 3691 4215

**Coordinamento FAO – IFAD – PAM**

Cons. d'Ambasciata Luca Zelioli

dgcs.coordinamentoonuroma@esteri.it Tel. 06 3691 3106

**Coordinamento Coop. Multilaterale ed Emergenza**

Min. Plenipotenziario Roberto Spinelli

dgcs.cm@esteri.it Tel. 06 3691 5110

**Task Force Afghanistan, Pakistan e Myanmar**

Min. Plenipotenziario Alessandro Gaudiano

filippo.alessi@esteri.it

angela.binetti@esteri.it Tel. 06 3691 5358

**Task Force Iraq**

Min. Plenipotenziario Alessandro Gaudiano

elisabetta.bodo@esteri.it Tel. 06 3691 4241

**Task Force Monitoraggio, Consulenza e Gestione**

Dott. Claudio Nardella

claudio.nardella@esteri.it Tel. 06 3691 2321

**Nucleo Valutazione Tecnica del Comitato Direzionale**

Tel. 06 3691 2391

Esperto Ginevra Letizia

Esperto Lodovica Longinotti

Esperto Giancarlo Palma

Esperto Bianca Maria Pomeranzi

Esperto Maurizio Di Calisto

**Segreteria del Comitato Direzionale**

dgcs.direzionale@esteri.it

Tel. 06 3691 8177

**UNITÀ TECNICHE LOCALI**

**Addis Abeba, Etiopia**

Paesi: Etiopia, Gibuti, Sud Sudan

Sezione Distaccata: Juba, Sud Sudan

Direttore UTL: Fabio Melloni

Villa Italia – Kebeba – P.O. Box: 1105 Addis Ababa – Ethiopia

Tel.: 0025111.1239600-1-2

E-mail: utl@itacaddis.it

Sito web: www.itacaddis.org

**Beirut, Libano**

Paesi: Libano, Siria, Giordania

Direttore UTL: Gianandrea Sandri

Baabda – Brazilia Region

Avenue Pierre Helou – Street 82, sector 3

Abdullah Farhat Building – 1st Floor

Tel.: 00961 – 54 51 406/494

E-mail: utl.beirut@esteri.it

Sito web: www.utlbeirut.org

**Dakar, Senegal**

Paesi: Senegal, Capoverde, Gambia, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Mali

Direttore UTL: Pasqualino Procacci

69, Rue Kléber – Dakar, Sénégal

Tel.: 00221 – 33 822 87 11

E-mail: cooperazione.dakar@esteri.it

Sito web: www.dakar.cooperazione.esteri.it

**Gerusalemme, Palestina**

Direttore UTL: Vincenzo Racalbuto

Mujeer Eddin St., 2 – Sheik Jarrach-Jerusalem

Tel.: 00972 – 2 53 27 447

E-mail: racalbuto@itcoop-jer.org

Sito web: www.itcoop-jer.org

**Hanoi, Vietnam**

Paesi: Vietnam, Cambogia, Laos

Direttore UTL: Riccardo Mattei

9, Le Phung Hieu Street

Tel.: 0084 – 43 93 41 663/ 37 18 466-1-2

E-mail: utl.hanoi@esteri.it

Sito web: www.ambhanoi.esteri.it

**Il Cairo, Egitto**

Direttore UTL: Marco Platzer

1081, Corniche El Nil - Garden City (Cairo)

Tel.: 00202 – 27 95 82 13/79 20 87-3-4

E-mail: segreteriautl.cairo@esteri.it

Sito web: www.utlcairo-cooperazione.org



### Islamabad, Pakistan

Direttore UTL: Domenico Bruzzone  
 Street 17, Diplomatic Enclave  
 G5, Islamabad - P.O. Box N.1008  
 Tel. + 92 51 2833183 - 2833173  
 E-mail: segreteria.islamabad@esteri.it  
 Sito web: www.ambislamabad.esteri.it

### Kabul, Afghanistan

Direttore UTL: Walter Zucconi  
 Great Massoud Road, Kabul (Afghanistan)  
 Tel.: 0093 – 797 47 474-6-5  
 E-mail: info@coopitafghanistan.org  
 Sito web: www.coopitafghanistan.org

### Khartoum, Sudan

Paesi: Sudan, Eritrea  
 Direttore UTL: Alberto Bortolan  
 Street 17 Amarat – P.O. Box 793 – Khartoum, Sudan  
 Tel: 00249 – 1 83 48 31 22/34 55  
 E-mail: cooperazione.khartoum@esteri.it  
 Sito web: www.coopitsudan.org

### La Paz, Bolivia

Paesi: Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù  
 Direttore UTL: Felice Longobardi  
 Calle 7 de Obrajes - La Paz, Bolivia  
 Tel.: 00591 – 22 78 80 01  
 E-mail: info@utlamericas.org / cooperazionela-paz@utlamericas.org  
 Sito web: www.utlamericas.org

### Maputo, Mozambico

Paesi: Mozambico, Swaziland  
 Direttore UTL: Riccardo Morpurgo  
 Rua Damião de Góis, 381 - Maputo  
 Tel.: 00258 – 21 49 17 82/87/88  
 E-mail: utlmoz@italcoop.org.mz  
 Sito web: www.italcoop.org.mz

### Nairobi, Kenya

Paesi: Kenya, Somalia, Tanzania, Seychelles, Uganda  
 Direttore UTL: Teresa Savanella  
 International House - Mama Ngina street, 9 piano  
 P.O.Box 30107 – 00100 Nairobi, Kenya  
 Tel.: 00254 – 20 31 9198/9/22 78 43  
 E-mail: cooperazione.nairobi@esteri.it  
 Sito web: www.nairobi.cooperazione.esteri.it

### San Salvador, El Salvador

Paesi: El Salvador, Nicaragua, Honduras, Guatemala, Costa Rica, Belize, Cuba, Rep. Dominicana, Haiti, Stati insulari dei Caraibi  
 Direttore UTL (designato): Marco Falcone  
 Calle la Reforma n. 158  
 Colonia San Benito  
 San Salvador, El Salvador C.A.  
 Tel.: 00503 22984470 / 00503 22793754  
 E-mail: cooperazione.ssavad@esteri.it  
 Sito web: www.ambsansalvador.esteri.it

### Tirana, Albania

Paesi: Albania, Kosovo  
 Direttore UTL: Andrea Senatori  
 Rruga "Abdi Toptani" – Torre "DRIN", Quinto piano - Tirana, Albania  
 Tel.: 00355 – 42 24 088 1/2/3  
 E-mail: utl.albania@esteri.it  
 Sito web: www.italcoopalbania.org

### Tunisi, Tunisia

Paesi: Tunisia, Marocco, Mauritania,  
 Direttore UTL: Cristina Natoli  
 3, Rue de Russie - Tunis  
 Tel.: 00216 – 71 32 73 32/32 70 73/32 10 85  
 E-mail: coop1.tunisi@esteri.it  
 Sito web: www.ambtunisi.esteri.it

### Yangon, Myanmar

Direttore UTL: Maria Pia Dradi  
 3, Inya Myaing Road, Golden Valley  
 11201 - Yangon (Unione del Myanmar)  
 Tel.: (+95) 1 - 527100 / 527101  
 E-mail: yangon.cooperazione@esteri.it  
 Sito web: www.ambyangon.esteri.it

**Palazzo Italia, la Vucciria di Renato Guttuso**



Direttore Responsabile: **Ivana Tamai**  
Coordinamento Editoriale: **Simone Landini**  
Editore: **Ministero degli Affari Esteri e della  
Cooperazione Internazionale - Direzione  
Generale della Cooperazione allo Sviluppo**  
Copertina, progetto grafico e impaginazione:  
**Stefania Federici**

Hanno collaborato a questo numero:

**Giulia Dosi, Chiara Lazzarini, Marco Malvestuto,  
Federica Parasiliti, Chiara Venier, Liceo Classico  
"Augusto" di Roma, Liceo Classico "Tacito" di  
Roma, UTL Il Cairo, UTL Khartoum, UTL Tirana**

Per commenti e suggerimenti scrivere a:  
[dgcs.bollettino@esteri.it](mailto:dgcs.bollettino@esteri.it)

*Il Bollettino è realizzato a scopo divulgativo e ne è vietata la vendita. La riproduzione, totale o parziale, del contenuto della pubblicazione è permessa previa autorizzazione dell'editore e citandone la fonte. Le opinioni espresse nei documenti pubblicati non rispecchiano necessariamente il punto di vista del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. ©2012 Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo Ufficio IX - Valutazione e Visibilità P.le della Farnesina, 1 - 00135 Roma - Italia T +39 06 3691 4336 [www.esteri.it](http://www.esteri.it) [www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it)*